ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alle Case Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, Illustr. e Romanziere		
Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . »	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alle Case Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI Domenica 25 Settembre 1898 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Domenica 25 Settembre 1898 Num. 265

ROMA, 24 settembre 1898

« Il nostro avvenire è sul mare » disse l'Imperatore di Germania, recatosi con la sua augusta consorte ad assistere all'inaugurazione del porto di Stettino. A primo tratto può parere che una simile osservazione altro non rappresenti, in sostanza, che la pretesa di Guglielmo II di violentare storia e natura della Germania. Questo Stato è invero, per le tradizioni e per la sua postura geografica, eminentemente continentale. Scarsa l'estensione delle coste; larghi e delicati i contatti territoriali. Ma la sentenza — uscita dalle labbra dell'imperatore nella città commerciale in cui palpita, per dir così, il cuore della vecchia Prussia, nella città che dal mare riceve ricchezza e per il mare ha visto raddoppiati la sua attività ed i suoi traffici in breve volgere d'anni, tanto che il vecchio porto divenne angusto — non è in realtà che la constatazione di una verità nata dall'affannarsi di tutti i popoli operosi e forti sulla via delle espansioni coloniali, nata dal fatto che l'inasprita concorrenza dei produttori rende necessaria l'apertura di sempre nuovi sbocchi commerciali, che vanno difesi e tutelati.

Non oseremmo dire che Guglielmo II non abbia voluto, a Stettino, completare il pensiero da lui espresso al banchetto offertogli dalla provincia di Westfalia, intorno all'azione tutelatrice della pace che l'esercito tedesco è destinato a svolgere. Forse a completarlo con una evocazione al mare, egli sarà stato indotto dalla dichiarazione, fatta da Nicolò II dopo una visita agli arsenali ed alla squadra del Mar Nero, che lo sviluppo continuo — continuo, si noti — delle forze navali della Russia è e doveva restare uno dei baluardi più sicuri della pace.

Per quanto risoluto a vivere in ottimi rapporti con lo czar, l'imperatore di Germania segue la massima che gli amici più sicuramente si conservano con lo sfoggio della propria eguaglianza se non della propria superiorità, che con le calorose dimostrazioni di affetto o di ossequio. Ma il luogo, tutto dedito ai traffici in cui l'invocazione al mare fu lanciata, indica in modo sicuro che la mente di Guglielmo II si è beata alla visione, non di navi tedesche vomitanti la morte dai fianchi corazzati, ma di navi tedesche scorrenti il mare, portando in lontane regioni protetti dall'aquila tedesca i prodotti nazionali.

E non è stato, quello dell'imperatore, uno slancio improvviso; egli non ha additato ai suoi sudditi la via del mare per un'idea balenatagli in mente di improvviso. Il discorso di Stettino non è che la riaffermazione dell'intento che già si manifestò luminosamente col progetto di riordinamento della marina tedesca, da Guglielmo fatto presentare al *Reichsrat* e dal *Reichstag*, visto dall'insistenza imperiale, approvato. Il discorso di Stettino è una esplicazione di un pensiero fisso, a cui Guglielmo ha dedicato, in questi ultimi tempi, tutta la sua ammirabile, inesauribile attività. E per questo tanto più importante.

« L'aquila tedesca deve spiccare ardita il volo anche sui mari » grida Guglielmo II dalla vecchia città, che vide fino al 1813 nelle sue mura i francesi. In queste parole è condensato un programma di azione che non si attaglia precisamente a quelle idee di disarmo che scrissero nella solitudine del suo palazzo imperiale, nel dolce affiato della primavera a Nicolò II. Il disarmo quale Guglielmo lo comprende si applica forse soltanto alle nazioni mediocri che non sentono l'energia del sacrificio, nè sono travagliate da disegni di grandezza. La Germania non sente il bisogno nè di disarmare, nè di posare. E' ancora troppo forte, ed il sangue le bolle nelle giovani vene. Avvertimento ai concorrenti, e monito anche ai popoli che vorrebbero raggiungere la mèta segnata loro dal destino, senza alcuno sforzo da parte loro, tutto sperando dal caso: questo Dio dei pigri e degli inetti.

Sarà inteso in Italia il monito che viene da Stettino; monito a cui fanno riscontro e il piano di organizzazione della flotta francese, e le audacie inglesi, e l'attività marinaresca della Russia: il moto e la vita in una parola, di tutte le nazioni che hanno netta e chiara l'intuizione dell'avvenire?

Noi dobbiamo augurarcelo. V'è in Italia una scuola la quale tutto subordina al pareggio aritmetico del bilancio. « Per carità, gridano i suoi portavoce, non pensiamo troppo al mare, altrimenti dovremo spendere troppo ». Sono questi i ragionamenti che conducono gli Stati a rovina. Voglia Iddio che non trovino plaudenti; voglia Iddio che sorga invece, applaudito e festeggiato, qualcuno a gridare: « Al mare! Al mare! ». E così si completerà degnamente la formula del ministro Fortis « produrre ed esportare »; formula che non può avere intera la sua esplicazione se manca una forte marina mercantile che esporti, una forte marina da guerra che difenda.

Possono i nostri vicini esser così ciechi da credere che un colpo di testa all'estero valga a liberarli dai malanni di casa. Ma, seguendo la loro abitudine di leggerezza non si avvedono che mal impegnerebbero una partita su questo terreno essendo straziati da una intestina contenzione civile.

Una guerra, forse pensano, farà tacere tutti gli umori contrastanti. Errore! La guerra non si improvvisa, ed è cattivo calcolo quello che astrae dal difetto di preparazione dipendente appunto dalle domestiche discordie. E poi: è davvero con generali, e con ufficiali di Stato maggiore del genere di quelli che ci hanno rivelato gli scandali recenti che si crede di poter utilmente intraprendere una campagna di guerra? Per quanto i francesi ci abbiano abituati a tutte le stravaganze, non siamo disposti a credere che essi lo pensino.

E allora? Allora il pericolo vero per essi è nella guerra civile. La quale in ogni modo non lascierebbe indifferenti e tranquille le nazioni che vedono da lungo tempo nella Francia un pericoloso elemento di perturbazione in Europa. Che farebbero in caso di rivolgimenti gravi a Parigi queste nazioni? Esse potrebbero assistere vigilanti al triste spettacolo, ma non si terrebbero certo senza difesa contro quegli eventuali colpi di testa di cui i francesi hanno dato in altri tempi l'esempio.

I tempi sono mutati. Non si corre più l'Europa impunemente invadendola, ed in nome di principii sacrosanti di libertà, anche saccheggiandola. Per cui è indubitato che nella condizione delle cose attuali, il colpo di testa andrebbe a pregiudizio sicuro ed esclusivo di chi pensasse di compierlo. Resterebbero le conseguenze di una siffatta pazzia entro i confini della Francia? E' difficile, ma è possibile. In tal caso dovremmo al finire del XIX secolo assistere dolorosamente allo spegnersi di quella fiaccola che al nascere del secolo stesso illuminò il mondo di una luce vivissima di libertà e di progresso.

E questo dovremmo anche una volta ai preti educatori e sobillatori di soldati, gesuiticamente allevati per mostrarsi insofferenti di quella luce e per desiderare la risurrezione in Francia di un passato che in Europa felicemente è morto, e morto per sempre!

Francia e Germania

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 24, ore 10 ant. — (*Hermann*). Gli uomini politici tedeschi seguono con una certa inquietudine gli avvenimenti parigini. Nei circoli autorizzati si crede che la caduta del presidente Felix Faure, e lo stabilimento di una dittatura militare in Francia non siano questione che di pochi giorni, o tutto al più di poche settimane — e che il futuro dittatore, sia esso il Cavaignac o il generale Zurlinden, per calmare le passioni e l'effervescenza all'interno, non troverà altro mezzo che una diversione all'estero. Un articolo dell'*Hannoverscher Courier* fa notare come già sia eccitato ad elevatissimo grado ed erompa il *chauvinisme* francese contro la Germania, e mette in dubbio che possa tenersi nel 1900 in Francia una Esposizione cui dovrebbe essere assicurato il pacifico concorso di tutte le nazioni.

Non crediamo aver bisogno di far notare ai nostri lettori, come questo telegramma rispecchi esattamente le considerazioni e le preoccupazioni contenute nel nostro articolo di ieri. In verità le cose di Francia si presentano in modo da rafforzare quelle considerazioni e da legittimare quelle preoccupazioni.

La lotta impegnata contro il governo civile dal militarismo, foderato dalla perfidia clericale, è tale da rendere possibili tutte le sorprese. Nè lo stato d'animo del popolo francese pare disposto ad avvedersi del pericolo che gli sovrasta.

Il processo contro Picquart

Di chi è il « petit-bleu »?

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 24, ore 11 antim. — (*Jacopo*). La stampa amica di Picquart crede che il suo trasferimento nel carcere militare di Cherche-Midi sia illegale, perchè se egli fosse colpevole avrebbe avuto per complice Leblois, e la legge prescrive tassativamente che quando un borghese è complice di un militare, il giudizio debba essere devoluto alla autorità giudiziaria civile.

Un'altra obbiezione legale è questa: che Picquart non appartiene più all'esercito.

Su queste ragioni fonderà Labori il suo ricorso in Cassazione, perchè dichiari nulla l'istruttoria militare. Siccome poi Picquart è stato messo in una cella, il suo avvocato difensore non potrà comunicare con lui che dopo terminata l'istruttoria. Hild, segretario di Labori, e poi lo stesso Labori si ebbero rifiuto di parlargli.

Picquart non è stato ancora interrogato.

BERLINO, 24, ore 11 ant. — (*Hermann*.) Le *Kölnische Zeitung* ed il *Berliner Tageblatt* dichiarano di sapere da fonte autorizzata, che il « petit-bleu » non fu fatto, nè scritto da Schwarzkoppen, ma da un agente segreto dell'ambasciata di Germania, il quale serviva da intermediario fra Schwarzkoppen e le spie.

La *National Zeitung* fa un'altra dichiarazione sensazionale, dicendo che in Germania non furono mai contestate le relazioni di Schwarzkoppen con Esterhazy. « Gli *attachés* militari, essa dice, hanno la missione di ricevere le informazioni che vengono offerte da ufficiali come Esterhazy, e Schwarzkoppen ebbe infatti con lui le relazioni che comportavano la sua missione. »

LONDRA, 24. — (*A. S.*) Il *Daily Chronicle* pubblica una lettera del suo corrispondente Conybeare, la cui conoscenza intima dell'affare Dreyfus è già provata. La lettera spiega che il *petit-bleu* fu veramente scritto dal colonnello Schwarzkoppen, che però, esitando d'inviare una tale comunicazione per posta, la lacerò in piccoli brani. Il portiere alsaziano del colonnello Schwarzkoppen raccolse i brani e li portò al ministero della guerra, ove il colonnello Picquart dirigeva, allora, l'ufficio d'informazioni.

Accusare il colonnello Picquart di avere egli stesso scritto il *petit-bleu* per compromettere il comandante Esterhazy, è ridicolo perchè, fino a quel momento, il colonnello Picquart non aveva mai sentito parlare di Esterhazy.

Fu lo stesso portiere che intercettò il famoso *bordereau* del processo Dreyfus.

Il *Daily News* ha da Parigi che, prima di consentire al trasferimento del colonnello Picquart al carcere militare, il presidente del Consiglio, Brisson, ottenne dal ministero della guerra la promessa che il processo contro Picquart sarebbe pubblico.

Il plico Dreyfus

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 24, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Il *Gaulois* pubblica una lettera che il dottor Zavrault, ex-militare ed amico del dottor Ranson il quale accompagnò Dreyfus all'isola del Diavolo, diresse al colonnello Laman il 17 corrente. Questa lettera comincia così:

Stimo mio dovere farvi conoscere l'esistenza di un deposito di documenti importanti relativi all'affare Dreyfus.

Abito a Montignac dove esercito la professione di dottore. Il 19 luglio, dopo pranzo andai con mia moglie a casa di un amico che vi esercita la professione di notaio. Si parlò dell'affare Dreyfus. Ad un tratto il notaio mi disse: — Volete vedere dei documenti? Venite con me e ve li mostrerò.

Aprì una cassaforte e ne cavò fuori due bustone gialle dicendomi: — Guardate, l'affare Dreyfus è lì dentro.

Le esaminai entrambi. Son legate con uno spago e suggellate. Una porta la scritta: « confidate all'onorabilità professionale di un notaio legale. » Sull'altra v'è scritto: « Da aprirsi dopo la mia morte. » Entrambi sono firmate da Ranson.

Zavrault dice che la prima busta contiene le carte sequestrate da Ranson in dosso a Dreyfus; che il notaio avendo chiesto a Ranson se quelle carte contenevano la prova della colpa di Dreyfus ne ebbe risposta affermativa; che Ranson confidò quelle carte ad un notaio perchè, nel caso ch'egli morisse, si sapesse dove si trovano.

Questa rivelazione suggerisce due osservazioni: la prima che se il dott. Ranson, il quale accompagnava Dreyfus come commissario del governo avesse sequestrato le carte in parola, avrebbe dovuto rimetterle subito ai suoi superiori: la seconda che siccome il dott. Ranson si trova a Pondichery la smentita o la conferma non si farà aspettare a lungo.

Il giudizio sulla revisione

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 24, ore 10 antim. — (*Jacopo*). Ieri la Commissione consultiva terminò l'esame dell'incartamento Dreyfus, votando le sue conclusioni, che finora sono tenute segrete.

Il *Soir* affermava iersera che a grande maggioranza la Commissione si era pronunciata contro la revisione, ma stamane nei circoli bene informati si assicurava invece che la decisione della Commissione era favorevole alla revisione. Sapremo il vero fra poche ore, perchè Brisson convocò per stamane i ministri a Consiglio straordinario, onde comunicar loro le conclusioni della Commissione.

Il Consiglio prenderà stassera stessa, a quanto si assicura, una decisione definitiva.

Ore 4 pom.

Si assicura che stante l'assenza dei ministri Peytral e Viger, il Consiglio aggiornò a lunedì la sua decisione sulla revisione del processo Dreyfus.

Oggi i ministri si sarebbero occupati esclusivamente degli affari di Creta.

Si conferma però che le conclusioni della Commissione consultiva sarebbero favorevoli alla revisione.

Dov'è Esterhazy?

(Nostro telegr. partic.)

PARIGI, 24, ore 10,13 ant. — (*Jacopo*) Si telefonò da Bruxelles che Esterhazy sarebbe sceso all'*Hotel Joseph second* sotto il nome di ingegnere Terley.

Altre fonti lo indicano arrivato a Charleroi, dove sarebbe andato a trattare di interessi con suo fratello.

Giornalista dreyfusiano

preso a revolverate da una antidreyfusiana

(Nostro telegr. partic.)

PARIGI, 24, ore 10,20 ant. — (*Jacopo.*) Il deputato Paulmier scrisse al ministro della guerra, generale Chanoine, una lettera violenta, chiedendogli di reprimere gli attacchi contro l'esercito provocati dall'affare Dreyfus. Ne venne una polemica durante la quale Paulmier rifiutò di battersi.

Ieri mattina la *Lanterne*, di cui è direttore Millerand, pubblicava un articoletto firmato « Monsto » — che poi si seppe essere un pseudonimo di Enrico Durot — con cui si insultava atrocemente, dal punto di vista coniugale, l'onore di Paulmier e quello di sua moglie, una donna sui trent'anni bella ed elegante.

La signora Paulmier, appena letta la *Lanterne* telegrafò al marito, il quale si trovava in provincia, che venisse a difendere il suo onore. Non avendone ricevuto risposta, prese una vettura e dopo essere entrata in chiesa della Maddalena a pregare, si recò da un armaiuolo a comperare un revolver.

L'armaiuolo essendosi rifiutato di caricarlo, lo caricò lei stessa quando fu in vettura.

Alle 6 pom. la signora Paulmier si recò alla redazione della *Lanterne* chiedendo di parlare a Millerand. Rispostole ch'era assente, disse:

— Ebbene resterò qui finchè viene. Del resto vi sarà bene qualcuno che lo rappresenta. Sono la signora Paulmier ed ho diritto di rispondergli.

Fu fatta entrare nel gabinetto del segretario della redazione.

La signora ch'era al colmo della collera disse al signor Ollivier — così si chiama il segretario — che voleva ad ogni costo vedere Millerand.

Il signor Ollivier gli rispose che Millerand era assente. La signora Paulmier disse di rimando che non poteva aspettare più oltre a farsi giustizia: e così dicendo, trattò di tasca il revolver, ne sparò sei colpi contro l'Ollivier prima che potesse articolare parola. Una palla lo colpì al petto; l'altra all'ascella.

Ollivier che è di statura alta e forte ebbe la forza di alzarsi e di andare nel corridoio dove, appoggiandosi alla parete disse:

— Un medico. Sono ferito.

Intanto la signora Paulmier era andata in anticamera e posto il revolver sulla stufa, sedette tranquillamente dicendo:

— Aspetto che mi vengano ad arrestare.

La feritrice venne tradotta al Commissariato di polizia: il ferito posto su un carro dell'ambulanza urbana venne da Millerand accompagnato all'ospedale, dove le palle gli furono estratte.

Siccome gli intestini sono rimasti lesi v'è poca o nessuna speranza di salvare l'Ollivier. Questi che è uomo simpatico e gode la stima universale, è compianto da tutti come una vittima delle feroci abitudini infiltratesi nella stampa.

Stamane la *Lanterne* pronuncia il *mea culpa* dicendo che l'*entrefilet* causa della tragedia era stato scritto nella febbre dell'ultim'ora nel solo intendimento di colpire Paulmier, e che la penna errò colpendone la moglie. Soggiunge che del resto intendeva alludere a fatti noti già a tutti per lettere pubblicate non ha guari. Ma i pentimenti postumi non cancellano la tragedia.

La signora Paulmier interrogata dal commissario il quale le disse: « Avete assassinato un uomo onesto e stimato » rispose:

— Mi dispiace. Voleva uccidere Millerand, non potendolo, colpii uno dei suoi complici. Mi dite che ferii un uomo onesto, padre di due figli. Chiedo di andarlo a curare.

Dopo ciò narrò tranquillamente come aveva passata la giornata.

Ore 4 pom.

Ollivier passò la notte calmo.

Le lesioni agli intestini gli sono state ricucite, e si spera di salvarlo.

La vertenza fra il Cilì e l'Argentina

Accettazione dell'arbitrato

(Nostro telegr. part.)

BUENOS-AYRES, 23, ore 2.45 pom. — (*G. G.*) Il Cilì, calpestando i trattati precedenti, i quali limitavano l'arbitrato ai dissidii relativi alla linea delle Cordigliere, aveva messo all'Argentina questa alternativa: o arbitrato incondizionato, o guerra.

Inaspritasi così la questione, si erano affrettati e moltiplicati gli armamenti. L'Argentina aveva decretata la mobilitazione di centodiecimila uomini, adesso però si assicura che il dissidio è terminato e la pace è assicurata col trionfo della giustizia.

Nella cancelleria della Repubblica Argentina si è firmato il protocollo, che fissa l'arbitrato in conformità alle disposizioni dei trattati.

La popolazione è festante.

La Borsa accolse la notizia col rialzo.

LONDRA, 24, ore 10.23 ant. — (*Emme.*) Il corrispondente del *Times* da Santiago del Cilì telegrafa che il ministro degli esteri cileno e l'ambasciatore argentino hanno firmato un accordo per sottomettere ad arbitrato la vertenza sui territori del Sud compresi fra il 26° grado e i gradi 52° e 45° di latitudine, rimanendo esclusi i territori del 23° grado come definitivamente acquisiti alla frontiera argentina.

Il Cilì insiste perchè anche questo territorio venga sottoposto ad arbitrato; ma l'Argentina rifiuta.

Il corrispondente da Buenos-Ayres allo stesso giornale conferma che l'Argentina ha accettato l'arbitrato pei territorii sui quali i periti dei due Stati non avevano potuto mettersi d'accordo, ma insiste nel ritenere inutile l'arbitrato sui punti non più controversi. I territori di Puna ed Atacama dovrebbero quindi venire esclusi dall'arbitrato.

Il riassunto dell'articolo del *Times*, da noi ieri segnalatovi, ha prodotto grande indignazione in Buenos Aires. La *Nation* ne rileva le inesattezze di fatto e le prevenzioni sfavorevoli all'Argentina, dicendolo tanto più inopportuno in quanto che l'arbitro dovrebbe essere la regina d'Inghilterra.

Gli altri giornali inglesi commentano oggi la vertenza con una intonazione favorevole al Cilì. Il *Daily Chronicle*, dopo aver dichiarato che una guerra fra il Cilì e l'Argentina sarebbe fratricida, essendo i due paesi popolati specialmente da italiani, conclude che gli Stati Uniti e l'Inghilterra hanno il dovere ed il diritto di intervenire, con una dimostrazione navale anglo-sassone.

Il *Daily Mail* dice che Inghilterra, Italia, Germania e Stati Uniti, i quali hanno immensi interessi nei due paesi, hanno diritto di intervenire per salvarli da una guerra inutile.

La Confederazione svizzera contro gli anarchici

BERNA, 23. — Il Consiglio federale ha deciso l'espulsione dalla Svizzera di 36 anarchici e prese inoltre le seguenti decisioni:

1. Il procuratore generale della Confederazione è incaricato di presentare il più presto possibile al Consiglio federale una relazione e le proposte riguardo altri stranieri residenti in Svizzera, i quali cooperano alla propaganda anarchica o siano anarchici pericolosi.

2. I governi dei Cantoni sono invitati a segnalare senza ritardo tutti i sudditi esteri che entrassero nel loro territorio e fare a loro riguardo una relazione al procuratore generale della Confederazione.

3. I governi dei Cantoni sono invitati ad esercitare una stretta sorveglianza sulle mene di tutti gli anarchici che si trovassero sul loro territorio: e segnalare al procuratore generale della Confederazione qualsiasi infrazione che potessero commettere, specialmente quelle previste dalla legge federale del 12 aprile 1894, relativa ai delitti contro la sicurezza pubblica.

BERNA, 24. — I nomi degli anarchici espulsi dal Consiglio federale saranno pubblicati fra alcuni giorni. Fra essi figurano alcuni individui, che non sono stati ancora ritrovati, i quali dovranno essere arrestati prima della loro espulsione.

Una lista contenente questi nomi fu spedita ai Governi cantonali, colle istruzioni relative all'esecuzione delle espulsioni.

La questione di Fascioda

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 24, ore 11 antim. — (*Jacopo.*) Enrico d'Orleans, intervistato, disse che i rinforzi inviati a Marchand non arriveranno a Fascioda che in febbraio. Per salvarlo dagli inglesi, i quali lo faranno assalire dagli indigeni, occorre che Delcassé spieghi una energica azione diplomatica.

La nuova situazione in Cina

(Nostro telegr. partic.)

LONDRA, 24, ore 11.25 antim. — (*Emme*). Telegrammi da Pechino recano che tanto l'imperatore quanto i principali ufficiali si recarono ad ossequiare l'imperatrice.

Il capo del partito delle riforme, Kang, accusato di avere attentato alla vita dell'imperatore, è stato condannato a morte.

BERLINO, 24, ore 1,32 p. — (*Hermann.*) Da nostre regioni competenti sono ancora senza notizie certe intorno alla rivoluzione compiutasi in Cina.

Quell'avvenimento ha certamente il significato di una vittoria dell'influenza russa sull'Inghilterra; ma si rammenta che l'imperatore della Cina era sempre malaticcio e molle come cera nelle mani di sua madre.

Un uomo di Stato straniero col quale ebbi occasione di conferire, crede che la situazione in Asia si sia peggiorata e che i contrasti fra l'Inghilterra e la Russia siano di molto accresciuti. Egli crede inoltre che bisogna aspettarsi un nuovo contraccolpo della politica inglese contro la Russia.

La questione delle Filippine

MANILLA, 24. — (*A. S.*) Si conferma la voce di un tentativo di avvelenamento del capo degli insorti Aguinaldo.

L'Assemblea nazionale ha deciso di chiedere agli Stati-Uniti il riconoscimento dell'indipendenza delle Filippine e lo stabilimento del protettorato degli Stati-Uniti per le sole relazioni estere.

LA CRISI IN AUSTRIA

(Nostro telegr. part.)

VIENNA, 24, ore 11 antimerid. — (*L.*) Il gruppo di Schoenerer proporrà alla prima seduta della Camera, come manifestazione di lutto per la morte di Bismarck, di collocare nell'atrio del palazzo del Parlamento, a spese dello Stato, il busto di Bismarck.

Il clericale *Vaterland* conferma l'esodo degli sloveni e dei clericali dalla destra.

Circolano nuovamente voci del ritiro di Baernreither che ritorna oggi da Trieste. Egli sembra disposto a rimanere al potere finchè sia deciso se il compromesso con l'Ungheria si conchiuderà parlamentarmente, oppure in base al paragrafo 14 della legge fondamentale. In questo caso egli si dimetterebbe.

GORIZIA, 23. — La sessione della Dieta è stata chiusa al grido di: « Viva l'imperatore! »

I deputati sloveni erano assenti.

In giro per il mondo

« *Prepotenze.* »

Così è intitolata nel *Veneto* di Padova una capitoletto di cronaca, al quale però io credo che meglio converrebbe il titolo di *bestialità.*

Ne giudichino i lettori. Ecco i primi due capoversi della narrazione in parola.

« Le guardie municipali Bartolomeo Rossi e Pasquotto Augusto arrestarono iersera, al ponte Altinà il facchino Angelo Pezzato, sessantenne, domiciliato al Portello. »

« Il Pezzato *era zeppo di vino, certo meridionale. Lo si arguiva con facilità dall'accento* col quale inveiva *e dal nessun equilibrio* del quale poteva disporre movendosi. »

E basta qui perchè a continuare si corre rischio di pigliar cappello.

La prosa è senza dubbio robusta ed efficace, confortata da tutte le veneri di uno stile forbito ed elegante, ma i concetti sono troppo elevati per essere facilmente compresi da tutti.

Che il Pezzato fosse zeppo di vino, passi, ma lo mi permetto di dubitare che il vino fosse meridionale. E' vero che lo si arguiva dall'*accento* e dal *nessun equilibrio*, ma è stesso il cronista del *Veneto* che questi siano dati sufficienti per stabilire la qualità del vino bevuto da un ubriaco?

Certo lo scrittore di quel brano di cronaca patavina, deve aver fatto studi speciali sull'argomento, vale a dire sui differenti effetti del vino in rapporto alla diversità delle regioni da cui esso proviene.

E chi potrebbe dubitare della utilità di tali studi?

Si ode un ubbriaco bestemmiare.

— Senti — esclama il cronista del *Veneto* — quell'uomo ha bevuto del vino toscano.

— Perchè?

— Perchè la Toscana è il paese dove si bestemmia di più.

Un altro cittadino discretamente avvinazzato balbetta più spropositi che parole.

— Oh! certamente quello non può aver bevuto che del vino di Padova!

Mi giunge questa singolare partecipazione, in forma di epigrafe:

« Emilio e Luisa Coleschi — partecipano esultanti alla S. V. Ill.ma — che — Maria Rosaria — donata loro dopo venti anni di unione — si cibò la prima volta — del pane degli angeli — nel santuario di Valle di Pompei — il 25 settembre 1898. »

Lasciamo andare il nuovo cibo che si è voluto aggiungere al quotidiano nutrimento di Maria Rosaria, e fermiamo piuttosto la nostra ammirazione sui genitori, e specialmente sul padre, che a mezzo di un timbro in calce si fa anche conoscere per collezionista di francobolli.

Il che non toglie che possa essere anche un collezionista di figliuoli, visto la facilità con cui ha saputo risolvere per sè l'arduo problema della prolificazione.

Però quanti pani e quanti angeli ci vorranno per la sua famiglia del signor Coleschi!

Spolciature fra colleghi.

Dalla *Gazzetta di Torino* del 21-22 settembre, n. 261, e precisamente sotto la rubrica: « Gazzettino universale »:

« — Presso l'ufficio di polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Una signorina morta bruciata. »

Alla larga!

La parola a Loranzon.

Ricorderanno i lettori del tiro birbone che il signor Cadorin di Treviso giocò al collettore e procaccia postale di Praganziol, condannandolo a recapitare ben 4500 lettere in poco più di dieci giorni.

Il signor Luigi Loranzon mi scrive oggi la seguente cartolina, che per debito di imparzialità pubblico integralmente. Eccola:

Li 21/9/98 — Praganziol.

Signor Direttore del Giro del mondo.

meravigliato leggo nel vostro Giornale la bella cosa del Cadorin a mio riguardo. Il Cadorin per mezzo del vostro giornale volle abbellirsi del suo spirito però poteva raccontare anche che la causa del suo odio contro di me venne generalmente da due pugni che io fui costretto di darli. Prego V. S. Levarsi dal Giornale perchè io sono un impiegato e non voglio essere il ridicolo di tutto il paese. Vostro

Luigi Loranzon procaccia postale.

I commenti... ma che commenti! Basta la cartolina.

Ricetta infallibile per avere una buona tazza di caffè.

Un cacciatore entra in un'osteria di campagna.

— Amico — dice all'oste — io so che nulla vi ha di più rinfrescante che una buona infusione di cicoria. Ne avete qui?

— Certamente.

— Mostratemela.

L'oste ne porta un pacchetto.

— Non avete che questo?

— Ne ho ancora uno... Eccolo. Ma se vi bisogna anche questo, io resto senza.

— Bene... — osserva il cacciatore. — Intanto fatemi una tazza di caffè... Vi renderò i vostri pacchetti di cicoria più tardi.

— Sembra che vi riceva molto cordialmente il barone?

— Ah! mio caro, tutto quel che vi può essere di più intimo. Di tutti gli amici che frequentano il suo salone, io sono forse il solo davanti al quale egli dica male di me senza aspettare che me ne sia andato.

Kim-Michel.

A Roma e altrove

IL MISTERO DELLA CONSULTA

Quando ritornò alla Consulta, dopo venti anni d'esilio, il marchese Visconti-Venosta, i suoi amici annunziarono subito: « Ecco la tradizione, che ripiglia finalmente il suo posto nella politica estera italiana! ». E voltarono disdegnosamente le spalle al duca di Sermoneta, che secondo la loro opinione, non aveva addimostrato alcun sospetto di senno, nè con la lingua nè con la mano, nel parlare o nello scrivere delle cose d'Italia al cospetto dell'Europa. E dire che il duca di Sermoneta era stato assunto a così alti onori, proprio per le stesse ragioni, per le quali fu poi costretto a cedere a Visconti-Venosta il suo portafogli! Dopo il barone Blanc, cioè dopo un uomo di grande ingegno ma, come dicevano, incompleto e un po' fantastico e niente oratore, il duca di Sermoneta pareva il Filottete conservato dagli Dei all'Italia in una lontana Lemno, con l'arco di Achille carico di freccie contro tutti i nostri nemici. Ma ahimè, l'arco non tirò una sola volta, una sola! — E Blanc non era stato chiamato al ministero degli esteri, perchè come antico ambasciatore desse a quell'amministrazione la serietà e la coscienza che il povero Brin, Michelangelo e anche più se volete, delle costruzioni navali, ma men che remadore nella simbolica nave dello Stato, non le avea potute dare? (Inutile dire che non si vedono le ragioni per le quali, in seguito, sono arrivati alla Consulta un accorto agricoltore come l'on. Cappelli e un illustre ammiraglio come l'onor. Canevaro).

La conclusione, intanto, è questa: che da qualche tempo a questa parte, ogni volta un uomo politico italiano sale, col suo bravo decreto di ministro degli esteri, le scale della Consulta, il pubblico prima, gl'impiegati dopo (per rispetto) e infine l'Europa, domandano a se stessi: — Si fa dunque un altro esperimento? — Perchè il Parlamento italiano ha sempre offerte alla diplomazia europea, nel suo ministro degli esteri, una prova personale da sperimentare, non una politica da affermare. « Peccato! — mi diceva malinconicamente, dopo una crisi, un sottosegretario di Stato degli esteri, ora defunto — peccato, andarcene ora, che ci eravamo già resi padroni di tutte le questioni! » — Ed era durato due anni il tirocinio.

Che significa tutto questo?

Significa semplicemente: che il Parlamento, il governo, l'opinione pubblica italiana non hanno mai preso sul serio la politica estera, o, quando mai, ne hanno fatto l'appendice, più o meno trascurabile, della politica interna. Quindi non hanno mai sentito il bisogno di un vero e proprio ministro degli esteri, cioè d'un uomo che avesse nella mente un concetto chiaro e preciso dei destini d'Italia; che avesse acquistato nell'esperienza degli affari e nell'esercizio della cultura la coscienza dei doveri di un popolo nuovo nel movimento degli interessi e nella lotta delle razze del mondo: un uomo di idee e di spirito, di audacia e di energia, non un'ombra, un fantasma, e tanto meno un manichino da muoversi a destra e a sinistra, secondo l'impulso delle frazioni parlamentari e il consiglio dei capi servizio dell'amministrazione.

Tutti gli Stati che si rispettano scelgono a direttore della loro politica estera l'uomo più penetrato di politica, l'uomo più autorevole in faccia all'Europa, o più ricco di forze da svolgere in servizio del suo paese. Non parlo dell'Inghilterra, della Germania, della Russia, dell'Austria, dove il dilettantismo non è ammesso nè permesso, e dove il cancelliere e il capo del *Foreign Office* rappresentano la materia grigia nel cervello dello Stato; ma quando la Francia vuol mettere un incompetente al ministero degli esteri, questo incompetente si chiami almeno Berthelot! Saprete invece voi dirmi da qual criterio, o da qual cattivo spirito, è mai spinta l'Italia nella scelta dei suoi incompetenti? Quando fu la volta del duca di Sermoneta, si disse: Sa l'astronomia — e diede una festa da ballo, con l'intervento dell'imperatore di Germania! — Ma vi pare che le due cose gli siano molto servite a svilupparli il globulo di Machiavelli che ogni italiano porta nascendo nella plastica del sangue?

E guardate alle conseguenze.

La politica estera italiana è una politica di dedizione. Allontanare il pericolo presente — senza curarsi dell'avvenire; superare le presenti difficoltà — senza preoccuparsi delle difficoltà nuove che nell'avvenire deriveranno da quelle: risolvere isolatamente, caso per caso, alla men peggio, i problemi che si presentano alla giornata, senza mai studiare le relazioni tra loro e guardarne il nesso con tutti gli affari dello Stato; questo è il metodo, questo il sistema, questa, vorrei dire, la legge, a cui in Italia si obbedisce. Non voglio risalire fino al non intervento in Egitto, dopo le sollecitazioni dell'Inghilterra. Oramai, quella è preistoria! Ma quanti, quanti italiani, dopo la vittoria di Ondurmann degli anglo-egiziani, non si sono morse le mani — è volgare l'espressione, ma questo potevano fare — esclamando: Ah, se non avessimo ceduto Cassala!

Ma per troppo Cassala è stata ceduta, così

come sono stati ceduti tutti i nostri diritti in Tunisia, allegramente, sbadatamente, come un mantello che non serva nell'estate, senza pensare all'inverno che verrà! E così oggi per il riconoscimento della nostra autorità in Colombia, si ha la stessa commediola che, dopo Aigues-Mortes servì per il riconoscimento della ragione degli italiani: per cui ci è stato bisogno della testa del prefetto di Roma, prima che arrivassero le dimissioni del *maire*! L'Italia non ha mai ragione; l'Italia non ha mai diritti; l'Italia non ha mai trattati; e se li ha, si smentiscono, si rinnegano, si cancellano, Menelik informi! E il buon popolo è sempre lieto quando apprende che alla Consulta arriva un nuovo *frac* che più superbamente d'un altro si sa piegare in un inchino, e più velocemente volteggiare in un *cotillon*. Perchè il ministro degli esteri in Italia è concepito, sì, come un *uomo di mondo*, ma non come un uomo per il mondo. Roba addirittura da parrucchieri!

Ora a me pare che l'Italia abbia assoluto bisogno di pensare alla sua politica estera, che in fondo è la sintesi di tutti gli elementi, di tutte le forze, di tutte le energie della sua vita. Mentre gli inglesi solcano longitudinalmente, alla loro attività, tutto il continente d'Africa, e l'imperatore di Germania con un «bel gesto» politico mostra da Stettino ai suoi popoli le vie del mare, come le sole vie della gloria e della fortuna, e la Russia congiunge a sua volta due parti del mondo nell'immenso amplesso della Transiberiana, e pur la Francia corrosa, avvelenata, abbrutita all'interno, cerca fuor dai confini nuove provincie e nuovi tramiti di attività; l'Italia, non l'Italia rimane chiusa in sè stessa, paurosa, interdetta, senza capir nulla di tutto quel che si svolge attorno a lei, senza sentir nulla del moto che intorno a lei si allarga a grandi ondate, e ancora il suo pensiero si adagia nelle vecchie formule e nel vecchio dualismo dell'amicizia colla Francia o dell'amicizia con la Germania, dell'attuazione della triplice o magari della speranza alla Francia di un miglioramento di rapporti nell'avvenire, o viceversa a favore della Germania; e mentre queste ultime questioni sono ormai oltrepassate, ed altre più vive e più urgenti, perchè di natura economica, sono sul tappeto e richiedono una soluzione, crede di aver compiuta la sua missione di civiltà restando ligia a esse, che pur l'affaticano tanto, e solo a esse attenda!

E così la Consulta che dovrebbe essere una fucina cerebrale, è un archivio, una cappella, una miseria, dove il ministro, sorvegliato dalla burocrazia, svolge pratiche che non riguardano nessuno, celebra funzioni che non hanno più credenti, e chiede pietà agli uomini e a Dio dell'esistenza d'Italia!

Ma questo, pur troppo, non è un mistero per nessuno.

Basilgnac.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 24, ore 2,35 pomeid. — (*Guidi*). Ieri sera furono arrestati due individui che commettevano violenze e disordini in via del Pesort. Tradotti a viva forza da numerosi agenti al posto di guardia, si dichiararono pur Francesco Belgodeti, di 47 anni da Pisa, e Silvio Cortesi, di anni 23, da Pietrasanta.

Quest'ultimo, nel guardiolo della questura, si diede a gridare: « O padre mio, tu moristi in carcere, ma sarai vendicato. Viva l'anarchia! »

— Giuseppe Bencini, [illegible], trentacinquenne, nato a Pontassieve disoccupato si suicidava in sua casa a Borgo Ognissanti. Lasciò scritto che si suicidava per miseria.

Opinione di medici russi sulle cure della tubercolosi

Un' amico nostro attualmente a Pietroburgo, entusiasta come lo si è quando si vive lontani dalla patria di tutto quello che può soddisfare l'orgoglio nazionale, ci scrive queste parole:

Oggi ho provato una consolazione di quelle che noi italiani proviamo troppo raramente all'estero. Un gruppo di medici eminenti di qui, fra cui due professori all' Accademia Imperiale, si intrattenero sulle tubercolosi e sui mezzi migliori per combatterla. E sapete quale fu la loro conclusione? — Gli studi del prof. Maragliano, mi dissero, sono quelli che hanno fatto meglio progredire le cure della tubercolosi.

Il siero da lui preparato è, certo, il rimedio più sicuro e più razionale che possegga la medicina: — Non corrisponde in tutti i casi, ma, intanto, fino ad oggi, non si ha nulla di meglio.

Certo su questa via si dovrà andare più innanzi, bisognerà avere un siero più potente, ed è sperabile che il prof. Maragliano od altri ce lo dia, ma è positivo che con quello che oggi si ha, si ottengono dei risultati che fino ad ora non si erano avuti con nessun altro rimedio.

Queste notizie dell' amico nostro, del tutto private, non erano destinate alla pubblicità; ma non abbiamo saputo resistere alla tentazione di sottoporle ai nostri lettori. La *Tribuna* che da tre anni segue con simpatia gli studi del clinico genovese, non può non essere lieta di vedere queste simpatie divise da penne competenti, in ambienti sereni, dove alla verità non fanno velo nè le gelosie di scuola, nè gli interessi di mestiere.

Per una industria in Romagna

RAVENNA, 23. — (*Stoc.*) Ieri, presieduta dal conte Carlo Rasponi, vi fu una riunione degli agricoltori del nostro comune allo scopo di costituire una Società Anonima per la fabbrica da zucchero.

Intervennero molte persone ragguardevoli del paese, tra le quali il prof. Rava, l'avv. Maggetti, il generale Luparia, il conte G. Rasponi, i signori V. Saporetti, P. Stanghellini, C. Rasi, G. Badiali U. Errani, P. Ghinassi, G. Barboni.

Il conte Rasponi C. dopo aver narrata la storia delle trattative per l'impianto della fabbrica, espose il piano dell'ultimo progetto, provando come ad ognuna delle questioni inerenti si sia trovata ottima soluzione, particolarmente per la presa delle acque e per la viabilità. Lo stabilimento sarà collegato alla rete ferroviaria mediante un binario che diramerà dalla stazione di Classe, ed alla linea Ravenna-Forlì con un raccordamento a spese della Società del tram.

Disse poi delle ragioni che persuasero la Commissione a mutare il piano finanziario, ed a raccogliere il capitale occorrente — lire 800 mila — costituendo una Società Anonima per azioni.

Parlarono per schiarimenti ed osservazioni G. Rasponi, Rava, Maggetti, Rasi ed altri.

Da ultimo si iniziò la sottoscrizione, che dette lì per lì, fra una ventina di iscritti, lire 300 mila. Una Commissione è incaricata di raccogliere le offerte entro i primi di ottobre.

Il IX Congresso della „ Dante Allighieri "

(Nostro telegramma particolare)

TORINO, 24, ore 1 pom. — (*Piero*). La *Dante Allighieri* ha inaugurato stamane il suo Congresso nei locali del Circolo Filologico.

I lavori del Congresso dureranno tre giorni. Eccovi l'ordine dei lavori:

Verifica dei poteri e costituzione del seggio di presidenza — Relazione del Consiglio centrale — Discussione del bilancio — Elezione del nuovo Consiglio centrale e dei revisori dell'anno 1898 — Quesiti d' iniziativa del Consiglio — Proposte d'iniziativa dei Comitati — Proclamazione della sede del decimo Congresso.

Intervennero all' inaugurazione il sottosegretario di Stato al tesoro onor. Zeppa, il prefetto, il sindaco, gli onorevoli Villari, Martini e Ferraris, altri senatori e deputati, vari professori universitari, molte notabilità della scienza e delle lettere e parecchie signore.

Presiede l'onorevole Villari che ha a fianco il sindaco barone Casana, l'onorevole Zeppa, Ernesto Nathan, gli on. Ferdinando Martini, Emilio Pinchia, Carlo Danco, i professori D'Ovidio e De Giovanni.

L'on. Pinchia con elevata parola ringrazia gli intervenuti, la cui presenza dà tanta solennità al Congresso.

In questi giorni foschi — egli disse — di violenze dall'alto e dal basso andiamo coltivando ideali e non disperiamo, animati come siamo, dal sentimento dell'opera patriottica della nostra Società e dalla fede incrollabile nella prosperità della patria.

Saluta quindi l'on. Villari fra vivi applausi.

Il sindaco Casana con felici parole dà il benvenuto agli ospiti a nome della città e rileva l'importanza del Congresso rispetto all'influenza e alla diffusione della lingua di Dante, che fu il legame che condusse l'Italia all'Unità.

Si augura che sia conseguito il compito di aprire una via in nuove regioni e che l'Italia possa riconquistare il suo posto tra le grandi nazioni.

Quindi l'onorev. Zeppa pronunziò il seguente discorso:

Volle il Governo che io vi portassi il saluto e l'augurio, con cui esso accompagna le vostre riunioni, e rendervi testimonianza della sollecitudine riconoscente con cui segue l'opera vostra nella difesa della lingua comune, giacchè, se pur sempre sono indizio sicuro della vigoria civile di un popolo le cure e l'orgoglio che esso pone alla conservazione del suo linguaggio con cui ricorda le glorie del proprio passato, esprime le ansie ed i conforti del presente traendone insieme gli auspici dell'avvenire, mai come ora la custodia di quell'intimo patrimonio della nazione appare necessario, poichè l'affetto della nostra lingua ci ammonisce davanti all'irrompere di teoriche le quali, pur movendo da idealità apparentemente fascinatrici, vorrebbero far dimenticare il culto della patria ed assurgere al pensiero dell'umanità. Giudizio errato; non potendo quel pensiero farsi operoso, se non educato nell'affetto della famiglia e cresciuto nell'amore della patria, e non solo, ma le angustie e le oscurità suscitate da un periodo di tristezza può e deve in quell'amore rinnovare in noi la fede nei destini di questa Italia che, con voce assidua di conservazione e di rinnovamento dalle ceneri medioevali, risuscitava la prima civiltà nostra e del mondo, ringiovanendola di nuovi e più umani spiriti, dandole una formula più geniale in quel volgare eloquio che, magnifico per sapienza e incantatore per dolcezza, raccoglieva la prima espressione della coscienza che i popoli riacquistavano di sè. (*Bene*.)

E certo, anche lo studio di questa lingua nostra così materiata di logica e di chiarezza, spontanea nella intima sua struttura, può e deve essere strumento efficace per combattere la grave perturbazione degli animi, da cui appare minacciata l'ora presente, la quale rivela lo stato suo di essere nell'affanno di forme e di formule barbaramente assurde: nè questa rispondenza fatale tra il fiorire della lingua, l'amore, la custodia di essa, e il nascere della vita civile di un popolo, meglio, o signori, ci potrebbe essere ricordata che dalla storia recente, storia gloriosa da cui sorsero le nuove fortune d'Italia, di questo nobilissimo Piemonte. (*Applausi*.)

Di questo Piemonte, da cui Vittorio Alfieri sentì come dovesse nella ricerca di uno stile e di espressioni più vigorose accendere la speranza di rinvigorire l'anima italiana; e Vincenzo Gioberti rinnovando in quello stesso periodo la ricca magnificenza dell'oratoria classica, derivava la visione sublime di un primato civile; e Massimo d'Azeglio, alla vigilia delle battaglie decisive, dava ai suoi racconti del passato l'impeto di gioventù dei bersaglieri, che poco di poi si lanciavano vittoriosi sul nemico nel nome della patria. (*Applausi vivissimi*.)

Nè, o signori, a voi cresciuti nelle discipline della storia, come in quelle delle lettere, può sfuggire una altissima funzione, cui nel presente è chiamata la nostra lingua. Singolare destino il suo anche in ciò!

La nobile progenitrice di lei portò intorno pel mondo il comando dei vincitori. Essa, ancora nella prima formazione, navigò dai lidi memori dei fati — come li chiamò il poeta — agli intentati segreti delle Americhe ignote, schiudendo un' èra nuova alle più meravigliose evoluzioni economiche e civili. Ma ora questa lingua nostra non è più quella dei dominatori per la forza delle armi o per la espansione dei traffici. Essa è divenuta la lingua dei lavoratori.

Ai guerrieri successero i negozianti; a questi dopo la nequizia degli ultimi tempi sono dolorosamente succeduti gli operai ai quali la triste eredità del passato, e spesso l'ignavia del presente, contendendo pure una zolla di terra da redimere; ed essi si avventurano verso l'ignoto in cerca di una contesa occupazione.

E a loro non incombe soltanto l'abbandono dei nazionali, ma il rancore di coloro cui recano il beneficio della propria operosità, rancore che di recente ha voluto uno sfogo selvaggio di persecuzione pur profanando un gentile alto sentimento di pietà, cui per duplice quanto triste cagione, ogni cuore italiano si è spontaneamente aperto. (*Bene*.)

Ebbene, o signori, a questi poveri operai ai quali non diamo sempre protezione politica, nè soccorso economico, facciamo che non manchi almeno lo scarso conforto di trasmettere ai propri figli la lingua della patria.

Io sono certo che il governo vorrà sorreggere per quanto è in lui le manchevolezze del passato, rianimando quelle scuole all'estero che debbono esser altrettante continuazioni del vostro apostolato, ma perchè più utile ancora e più immediata possa riescire l'opera di questa associazione, soprattutto io mi auguro parta da voi (aristocrazia eletta della dottrina nazionale, un caldo ed autorevole appello alle nostre classi dirigenti che altrove adempiono con tanto zelo e con sì splendidi risultati ad una così attiva missione di civiltà, affinchè cooperino largamente alla custodia e alla diffusione della nostra lingua secondando i vostri sforzi generosi.

Trovate in esse, o signori, soccorso all'opera vostra. Come avrete eccitatore e partecipe il governo e così vi sarà dato di conferire il più fecondo concorso, perchè la patria si conservi onorata e possano i nostri connazionali nelle più remote plaghe magnificarne la grandezza in quel divino idioma che dava a Dante Allighieri l'immortalità della gloria. (*Applausi vivissimi*.)

Il discorso dell' on. Zeppa desta uno scroscio d' applausi. Si commenta con molta soddisfazione che il Governo sosterrà e aumenterà le scuole all' estero.

Il senatore Villari ringrazia l' on. Zeppa e annuncia che tutti i ministri inviarono parole di incoraggiamento.

Quindi pronuncia il discorso inaugurale poderoso e importante che durò oltre un' ora.

Il discorso sarà stampato e diffuso e meciterà una larga discussione per alcuni concetti sulla questione sociale e sul dissidio religioso. Dichiarò che gl' intenti della Società Dante Allighieri non si limitano ad un' agitazione irredentista, ma alla difesa e all' influenza della lingua italiana, ovunque ella sia parlata.

Quindi senza volere sdrucciolare nella politica, rimproverò l' indolenza delle classe dirigenti nel considerare i problemi sociali. In tal modo si lascia il privilegio della discussione ai socialisti e agli agitatori.

Si augurò infine l'ausilio del clero nello spargere l'influenza italiana ed invitò il Piemonte a prendere l'iniziativa della pacificazione sociale e religiosa.

Si leva di poi l'on. Zeppa che proclama aperto il IX Congresso della « Dante Alighieri ».

Viene quindi costituito l'ufficio di presidenza.

Sono stati nominati: il sindaco barone Casana, presidente onorario e l'on. senatore Villari presidente effettivo; gli on. Pinchia, Pascolato, Nathan e la signora Pascolato, vicepresidenti.

I premiati all'Esposizione

(Nostro telegramma particolare)

TORINO, 24, ore 12,15 pom. — (*G. Bertola*.) Eccovi il secondo elenco definitivo delle maggiori ricompense assegnate a diverse altre sezioni. Questi premi non saranno noti pubblicamente neppure domani in causa del grande lavoro.

Nelle industrie meccaniche: Opesi di Torino, per la fabbrica di pesi e misure, Giani Giuseppe di Torino incisore, Calzoni Alessandro di Bologna, Nevilli di Venezia, Riva e Monnère di Milano, ing. Stigler di Milano, Schiaffer e compagnia di Torino, Tosi Franco di Legnano (Medaglie d'oro).

Andoli e Bertola di Torino, Berzia Pietro di Torino, Carrera Luigi e C. di Torino, Langen e Wolf di Torino, Oreficè di Savigliano, Koerting di Sestri Ponente, Prata di Torino, Hensemberg di Monza, Zanelli Luigi di Torino, Zonfi Alfredo di Monza (Diploma d'onore).

Ebbero la medaglia d'oro: Rollito e C. di Torino, Ceschina e Busi di Brescia, Schember di Biella, Dubosc Edoardo Mino di Alessandria, Savanti di Torino.

Nella guerra e marina ebbero il diploma d'onore: Ansaldo di Sampierdarena, Armstrong di Napoli, la Croce Rossa Italiana.

Ebbero, sempre nelle industrie meccaniche, la Medaglia d'oro: le sorelle Bosio di Torino, la brigata specialisti del Genio, De Luca e figli di Napoli, Fornara di Torino, Giani di Torino, la *Rivista Marittima*, la *Rivista Nautica*.

Nella sezione agricoltura ottennero il diploma d'onore: Bazzi di Milano, Breda Ernesto di Milano. Ebbero la medaglia d'oro: Arvedi Fortunato di Cremona, Bonariva di Bologna, Casali di Suzzara, Piana Giuseppe di Badia Polesine.

Fu dato il diploma d'onore alla ditta costruttrice delle gallerie dell'esposizione Pasqualin di Venezia, la medaglia d'oro ai fratelli Bonomi di Milano, ai fratelli Ballia di Torino, Musso e Papotti di Torino.

Nella divisione della *Bacologia e sete* ebbero il diploma d'onore l'Associazione serica di Milano, la Associazione serica di Torino, la Camera di commercio di Como, Bersanino e Corti di Torino, Castagna Ludovico di Como, Gavazzi e C. di Milano, Mari Erasmo di Ascoli Piceno, [illegible] Rodolfo di Perugia, la regia scuola di tessitura di Como, Solaro Giuseppe di Asti, la Società anonima cooperativa delle sete di Milano.

Nelle *Industrie tessili* ebbero il diploma d'onore: la manifattura in lane di Borgosesia, Wild e Abegg di Torino, Pontecorvo Pellegrino di Pisa, i fratelli Poma di Torino, Schaepfer Wenner e C. di Salerno, i fratelli Bonicalzi di Gallarate.

Il diploma d'onore per i *cappelli* fu dato ad A. Masoni e Moroni di Schio, a Valera Ricci di Monza.

Nella fabbricazione dei *cuoi* il diploma d'onore toccò alla conceria dei fratelli Durio di Torino.

Per la fabbricazione della *carta* ebbero il diploma d'onore la Cartiera italiana e la Società delle cartiere meridionali.

Fornara Giovanni di Torino ebbe il diploma per le *tele metalliche*, Vittorio Tedeschi di Torino per le *corde metalliche*, Wandel e C. d'Avigliana per la *ferramenta e metalli*, Isac di Milano per le posate di *alpacca*, Ghisenti [illegible] di Brescia per i *fucili*, Lehmann di Milano, i fratelli Koerting di Sestri Ponente e Porta di Torino per i *caloriferi*.

Nelle *Ceramiche* ebbero il diploma d'onore i fratelli Cantagalli di Firenze, Mellica Achille di Napoli, la manifattura delle terre cotte di Signa, la Società Ginori-Richard di Milano.

Ebbero pure diplomi d'onore Luigi Saroldi di Torino nell'*Arte vetraria*, la fabbrica di specchi di Pisa, Toso e Bottacini di Venezia, Luchini e compagni di Milano, Macario Scovero di Torino (*vetri colorati*), Luigi Fontana e compagnia, Milano (*vetri colorati*), Maggi Emilio di Milano (*spazzole*). Nella sezione *filati* ebbero il diploma d'onore Bonnet e compagni di Ciriè.

Nei *Lavori di metallo* il diploma [illegible] alla ditta De Andreis di Sampierdarena.

Nel ramo *Elettricità* la ditta Pirelli era fuori concorso. Ebbero il diploma d'onore tra gli espositori italiani Belloni e Gadda di Milano, Cantoni Eugenio di Pavia, Hartmann Bram e la Società Generale Italiana Edison di Milano, il ministero di poste e telegrafi, Dommana Gustavo di Genova, Brioschi e Finzi di Milano, il Museo industriale italiano di Torino. Ebbero la medaglia d'oro la Società generale d'illuminazione di Napoli, l'Officina elettrica Gerosa di Milano, Gussi Ravizza e C. di Milano, Vittorio Tedeschi di Torino, Morelli Franco e Bonamico di Torino.

Nelle *Industrie estrattive* ebbero diploma d'onore gli Alti forni di Terni, la Società Metallurgica Italiana di Livorno, la Società Anonima di calce e cementi di Casale, la Società mineraria Monteponi Davide Lombardi; per i marmi Rossato di Brescia; la Stearineria italiana di Genova, la Société nouvelle di saponi di Bari, Ratti e Paramatti di Torino, la Società italiana pel carburo di Terni, la Società per la dinamite Nobel d'Avigliana, Dellachà di Moncalieri, Capuccio e Costa-Alomallo di Torino (*fecola di farine*), Vogel e C. di Milano (*Concimi*), Sessa di Cantù (*sostanze animali*), la fabbrica torinese di colla e concimi; Lepetit, Dolfus e Ganser di Milano (*estratti per concia*) Dufour, fratelli, di Genova (*estratti di legno*), Larderel di Livorno (*acido borico*), Maraini Emilio di Sivigliano (*industria dello zucchero nazionale*).

Come è ormai di rito, quantunque le premiazioni non siano ancora note ufficialmente, si è già scatenata la bufera delle proteste. Molti che speravano il diploma, rifiuteranno anche la medaglia d'oro.

Si deplora che sia stata assegnata la sola medaglia d'argento al piccolo motore Campus, giudicato da ingegneri italiani ed esteri la sola novità nella galleria del lavoro.

L'inventore rifiuterà la ridicola onorificenza.

Malumori contro gl'italiani a Malta

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 24, ore 3 pom. — (*De Fonso*.) Scrivono da Malta al *Giornale di Sicilia* che per la notizia pubblicata dal *Daily Malta Chronicle*, che cioè un sacerdote aveva rivelato al capo della polizia Magri come una trama di siciliani avesse deliberato di ammazzarlo, si formò un numeroso assembramento di plebaglia che percorse le vie della città gridando: « Abbasso gli italiani! »

Il pronto intervento della polizia impedì che la dimostrazione avesse gravi conseguenze.

Un ratto tentato

(Nostro telegr. part.)

PALERMO, 24, ore 3 pom. — (*De Fonso*.) E' stato sventato a tempo un grave reato a danno della baronessina Maria Cupani, una vaga signorina appena ventenne, figlia di uno dei più ricchi signori siciliani.

Alcuni malintenzionati avevano ordito un piano per rapire la signorina nell' ora in cui essa in pieno giorno tornando dalla consueta passeggiata doveva passare per piazza Castelnuovo. Una vettura doveva trasportare la baronessina rapita, un' altra doveva servire per deviare le tracce degli inseguitori. Le autorità disposero un oculato servizio e riuscirono ad arrestare i colpevoli qualche istante prima che potessero compiere il reato. Colui che aveva la direzione del ratto fu pure arrestato. Si chiama Antonino Ferrara, d' anni 43, ed è negoziante in granaglie. Egli confessò tutto il piano stabilito. Gli arrestati sono sette.

Una disgrazia a Taranto

(Nostro telegramma particolare)

TARANTO, 24, ore 10 ant. — I fuochi di iersera, che chiusero le feste di Taranto, furono funestati e sospesi da una grave disgrazia. I fuochi erano incominciati con un simulacro d'incendio di Castel Sant'Angelo.

Improvvisamente il pontone carico di razzi prese fuoco, producendo un terribile scoppio di razzi. La forza dello scoppio lanciò in mare le persone che erano sul pontone. E' indescrivibile lo spavento che invase la folla.

Due dei fuochisti sono morti e sette feriti; varie persone imbarcate sul pontone, sono scomparse, malgrado l' opera di salvataggio dei caduti in mare immediatamente disposta dall' ammiraglio.

Il pontone bruciato fu rimorchiato all' arsenale.

Cronaca del cattivo tempo

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 24, ore 10 antim. — (*De Fonso*). Presso Mezzojuso, durante un grave temporale, un fulmine uccise il possidente Lamonica Michele ed il suo mulo, che cavalcava.

Il figlioletto del Lamonica, che si trovava pure in groppa del mulo, rimase incolume.

SPORT

GARA VELOCIPEDISTICA FRA UFFICIALI

(Nostro telegramma particolare)

SPOLETO, 24, ore 3 pom. — (*Ramarro*). E' terminata la gara velocipedistica del 60.o fanteria. Percorso 84 chilometri, ufficiali partiti 9.

Ecco i vincitori: tenenti Silvatici ore 3,37, medaglia d'oro; Fragano ore 3,43, medaglia d'argento; Coen ore 4, medaglia di bronzo.

Sottufficiali partiti 5. Vincitori Nespoli ore 3,38, medaglia d'oro; Demaria ore 4, medaglia d'argento.

Corriere giudiziario

PROCESSI SOCIALISTI

TORINO, 24. — (*Piero*). Il maestro elementare municipale Fabio Maffi, sospettato della redazione di un opuscolo di propaganda socialista venne tempo fa dal nostro municipio licenziato insieme ad altro insegnante.

L'opuscolo, intitolato: *Tra operai di città e campagna*, dette pur luogo, in odio al maestro, ad un processo, parendo le teorie espresse nell'opuscolo pericolose per la pubblica tranquillità. Il processo doveva discutersi oggi, ma i difensori avv. Pellegrini di Genova e Peddigne, avendo sollevata l'eccezione che non era stato regolarmente notificato all'imputato il mandato di comparizione, il processo fu rinviato.

— Il 30 settembre si riaprirà il processo a carico di Paola Lombroso e Carlo Gaviglio (il preteso anarchico cospiratore contro la vita del Principe ereditario).

La Lombroso è accusata di eccitamento all'odio di classe per un articolo pubblicato nel *Grido del Popolo*, intitolato: *Fatti minimi*; ed il Gaviglio le è associato come gerente dello stesso giornale; difensore è l'avv. Silvio Bonelli.

I discorsi del giorno

IL « PETIT BLEU »

Un giorno del maggio 1896, capitò nelle mani del colonnello Picquart uno scritto lacerato e ridotto a piccoli frammenti. Egli diè incarico al comandante Lauth di mettere insieme quei pezzi di carta, ed in guisa da potervi leggere. Ne risultò questo documento:

« Aspetto una spiegazione più particolareg-
« giata di quella datami, l'altro giorno, sulla
« questione rimasta in sospeso.

« Vi prego, perciò, favorirmela per iscritto,
« per giudicare, se posso o no continuare le
« mie relazioni con la casa R. »

Vi era, poi, questo indirizzo: « Monsieur le commandant Esterhazy, 27, rue de la Bienfaisance, Paris. »

Il carattere di gravità, che a lui parve presentare questa *carta-telegramma*, (non per il suo contenuto, ma per il luogo da cui proveniva — l'ambasciata tedesca) allorchè fu ricostituita, era così accentuato, che Picquart risolse di non parlarne ad alcuno, se non fosse prima bene informato sul conto di Esterhazy, ch'egli non conosceva affatto.

Aprì per suo conto, e con la massima riserva, una inchiesta sulla vita privata di lui e sulla considerazione che egli potesse godere al suo reggimento.

Si diresse, a tale uopo, ad uno dei suoi amici, già collega di Esterhazy; e questi gli parlò di costui assai male, dicendogli tra le altre cose, che lo si vedeva sempre in cerca di segreti militari, benchè fosse un ufficiale niente zelante del suo ufficio.

Apprese pure, da altre fonti, che il comandante conduceva una vita dissoluta, e che aveva gran bisogno di denaro.

Fino allora, Picquart non si era preoccupato di paragonare la scrittura di Esterhazy con quella di taluni documenti chiusi nelle casse di sicurezza; ma fatta tale comparazione, fu colpito a prima vista dalla loro rassomiglianza, e dovette poi convincersi, esservi completa identità tra la scrittura di Esterhazy e quella del *bordereau*.

Dall'insieme di tutti gli indizi, egli s'indusse a ritenere che quel *petit bleu*, quella carta-telegramma fosse stata diretta ad Esterhazy dall'*attaché* dell'ambasciata tedesca.

La campagna intrapresa da Sheurer-Kestner fece comprendere ai cavalieri delle tenebre, che bisognava compromettere Picquart; il quale poteva, con le sue rivelazioni, divenire il più autorevole sostegno della revisione del processo del '94.

Bisognava rovinare anticipatamente il credito morale dell'uomo, che meglio d'ogni altro conosceva i particolari della questione Dreyfus-Esterhazy. Tutto allora fu messo in opera contro il colonnello; e quindi i falsi telegrammi (su cui ha fatto luce piena il giudice Bertulus) e le false lettere, dalle quali si volevano dedurre delle solidarietà losche e criminose.

La *Libre Parole* del 15 novembre 1897 pubblicò un articolo intitolato: *Le complot*; articolo del quale oggi è stato riconosciuto autore Esterhazy.

In esso Picquart è presentato ne' più foschi colori: egli è venduto al sindacato: vuole compromettere Esterhazy per salvare Dreyfus, a tutti i costi: ha falsificato il *petit bleu*. Così, dalla fucina del signor Drumont il dado è tratto.

Al Pellieux, incaricato di una inchiesta, si chiedeva, nel processo Zola, se avesse curato di approfondire le accuse, che si portavano contro Picquart, e quali investigazioni avesse compiuto al riguardo.

Ed egli rispondeva con faccia franca:

« *Mais j'accepte le récit de Mr. le commandant Esterhazy.* »

Dunque, nessuna inchiesta fu da lui fatta su queste accuse contro Picquart, sulla falsità del *petit bleu*; nessun controllo fu portato a quanto il solo Esterhazy avea osato mettere in campo; e l'accusatore del colonnello, colui sulla cui parola si credette, era quello stesso che l'accusato denunziava come un possibile traditore!

Quale esempio della logica giudiziaria!

Non aveva torto Paolo Féval di lasciarci questo ritratto dell'ufficiale francese:

« *Soldat de fortune, brave comme son épée et stupide comme son cheval, entêté, borné, ami de l'absurde, irritable, rancuneux, routinier, un vrai guerrier.* »

Ed anche meglio che in Pellieux, si riscontra questo tipo in Zurlinden. Presa la consegna, da Cavaignac, del ministero della guerra, dove avrebbe voluto seguitare a far passare la Repubblica come incapace di libertà e buona a prestarsi ad ogni dispotismo, sotto la tirannia militare; non riuscito nei suoi disegni, va via con l'animo irritato e pieno di rancori.

Si commette l'errore di mandarlo al governatorato di Parigi. Prepotente, testardo, senza nessuna avvedutezza politica, egli, oggi che Esterhazy è scappato, ed è sulla via di confessare tutto; oggi, che l'ulano è convinto, da una ordinanza del giudice istruttore, quale autore di falsi in danno di Picquart; oggi che il comandante Lauth, il quale tenne bordone ad Esterhazy in questa banale accusa, ed è provato essere complice di Henry e di du Paty de Clam; oggi, pare impossibile, Zurlinden osa ancora insorgere contro questo singolare soldato, martire della verità, con la insensata imputazione del falso del *petit bleu*!

Stupide comme son cheval!...

Ma guardiamo un po' più dappresso questa accusa contro Picquart. Dopo la inchiesta del generale Pellieux, venne quella del comandante Ravary, il quale, con l'intingolo della *dama velata*, con i falsi telegrammi *Blanche* e *Speranza*, e con le mendaci deposizioni di Henry e di Lauth, giunse anche lui alla conclusione che Picquart era *l'anima della campagna scandalosa del sindacato*. Però, dinnanzi al Consiglio di guerra, che giudicò Esterhazy, benchè Picquart da accusatore divenisse accusato, egli dovette far tremare lo Stato maggiore. Nel *Gaulois* del 12 gennaio '98 si vide, infatti, lo stesso Esterhazy costretto a dichiarare: *Picquart a été foudroyant; ses attaques ont été terribles...*

Oggi, dopo che per due anni lo Stato maggiore non ha potuto portare un'ombra di prova contro l'odiato Picquart, il generale Zurlinden ha voluto oggi aprire una nuova procedura contro di lui, accusandolo di aver falsificato il *petit bleu*, che questi ritenne diretto da Schwarzhoppen ad Esterhazy.

Senonchè, nel processo Zola, rimase assodato che, mentre appunto, per questo capo di accusa, fu il Picquart mandato prigioniero a Monte Valeriano, il Consiglio d'inchiesta, a cui fu sottoposto in seguito al secondo Consiglio di guerra, non fece neanche la menoma allusione alla possibilità di un falso nel documento in questione, e propose la riforma di Picquart semplicemente per le perquisizioni *arbitrarie* (!) da lui fatte in casa di Esterhazy.

Ha creduto, forse, Zurlinden alla falsità di qual documento, per non essere ammissibili rapporti di sorta tra Schwarzhoppen ed Esterhazy?

Ebbene, avrebbe dovuto togliergli ogni dubbio questa nota pubblicata nella ufficiosa *National Zeitung* del 6 luglio 1898:

« Molte volte è stato stabilito che la Fran-
« cia non avrebbe alcuna difficoltà, nè con-
« flitto a temere con la Germania, se il go-
« verno facesse piena luce nell'affare Dreyfus.
« Tutti gli *attachés* militari avendo incarico
« di raccogliere informazioni, riesce ben natu-
« rale che il colonnello Schawarzhoppen ne abbia
« ricevute da Esterhazy. *Nessuno in Germa-*
« *nia dubita, che dei rapporti di questa na-*
« *tura esistettero tra Esterhazy e Schwarz-*
« *hoppen.*

---

28 Appendice del 25 settembre 1898

DANNATA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Proprietà lett. della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

Allora, malgrado la sua gran debolezza, si levò, e, sostenendosi sulle scarne mani appoggiò il misero torso alla parte alta del letto.

— Figlia mia, figlia mia diletta, disse, tu non sai tutto!... Io mi ero promesso di morire senza dirti nulla, ma più tardi, l'eccesso delle privazioni, forse, si farebbe imprecare alla mia memoria ed io non voglio. Tu getteresti su me tutto il peso dei nostri errori e delle nostre sventure e sarebbe una espiazione troppo crudele..... Voglio dirti ogni cosa.....

Volse intorno alla camera lo sguardo opaco, quasi spento, con timorosa lentezza, poi disse a bassa voce:

— Nessuno ci sente... Nessuno ci spia.... E' il caso che mi aiuta, senti

— Cosa serve! Forse io non t'amo con tutta l'anima mia?

— Sì, perchè sei un angelo di bontà e di devozione! Noi siamo oppressi da una sorte orrenda, eppure avevamo tutto per essere felici!

Fu scosso da un piccolo accesso di tosse e s'interruppe, ma poi, con più forza, riprese:

— Parigi ci ha rovinati! Parigi è stata il nostro abisso! E lei ha voluto venirci! Lei mi ha costretto a lasciare Renilles e la nostra casetta bianca dove vivevamo tanto bene! Venticinquemila lire di rendita! Capisci il valore di questa somma adesso che non abbiamo più uno scudo per comperarci del pane!!

E lasciandosi cadere il capo sul petto, ripetè:

— Venticinquemila lire di rendita! I beni di mio padre e di mia madre che avrei dovuto lasciare a te!

Scosso da questo ricordo, si risollevò:

— Ma lei amava il rumore, la società, i piaceri, il lusso, le feste! La Turenna era troppo piccola per lei! Essa disprezzava il villaggio, odiava le persone del paese. Era un'ossessione, un tormento, una guerra continua fra noi. Tu eri nata intanto, e avresti dovuto darmi la forza di resistere! Ma in un momento di stanchezza cedetti. Fors'anche pensai che i fatti le avrebbero mostrata la vanità delle sue speranze e delle sue pretese; se ebbi veramente questo pensiero ne fui crudelmente punito, e non solo con quello che soffro!..

Egli volse uno sguardo pieno di tenerezze sul dolce viso della figlia e riprese:

— Che m'importa della vita! Ne ho vuotato la coppa avvelenata! Si spezzi pure ed io benedirò l'ora della liberazione! Ma tu, Angela, mio solo affetto, che cosa diventerai? Quando penso a te mi dico che nessuna espiazione può essere abbastanza crudele per noi, e nessun castigo può bastare alla grandezza del nostro delitto!

— Babbo, te ne supplico!

— Lasciami dire...... Questo sfogo mi fa bene!

E aggiunse con voce cupa:

— E' una confessione e una vendetta insieme!

— Una vendetta contro chi?

— Non lo capisci?

Ella nascose il viso tra le mani e lasciò scorrere le sue lagrime mormorando:

— Perchè disperare?

— Per sollevarci da una sì profonda caduta, sarebbe necessario un miracolo, e i miracoli sono rari....

Li ho aspettati per tanto tempo che ormai non ci credo più!

Angela cercò di calmarlo ma egli sorrideva e gli occhi gli brillavano per la febbre.

— Noi godevamo dunque di una vera ricchezza; l'abbondanza di tutto in un ameno villaggio, una casa che mi par ancor di vedere, colle sue piccole torri, le bianche mura del giardino, il ruscello e i vecchi allori! Là ero nato, là vivevo felice e speravo di morire! Che pace e che tranquillità. Nessuna sventura avrebbe potuto colpirci!....... Nulla mancava alla nostra felicità, specialmente quando venisti tu, a ruzzare sulle erbette dei prati, così piccina e graziosa in mezzo ai fiori!

Egli si rianimava e tornava a vivere in quel paradiso perduto.

— Ma non era così per lei! La felicità domestica non le bastava! Aveva bisogno di una vita più brillante, di un più vasto teatro per le sue vanità, di rumorosi trionfi pel suo orgoglio. Le nostre rendite le parevano povera cosa! Non so qual demone le susurrasse all'orecchio illusorie promesse di tesori fantastici, di guadagni chimerici. Col prezzo dei nostri beni avremmo dovuto accumulare dei milioni! Io lottai... cercai di difendere il mio patrimonio che era anche il tuo, ma fui vile e finii coll'obbedire ai suoi ordini, perchè erano degli ordini che mi dava! Quante delusioni ci erano riserbate! A Parigi la vita è cara..... ciascuno rivaleggia nelle prodigalità e nel lusso..... le tentazioni ci chiamano da ogni parte!..... Ogni anno il *deficit* aumentava e non sapevamo come colmarlo.... In sei o sette anni i tre quarti dei nostri beni già erano sfumati..... Conoscendo il pericolo, volli fuggire, nascondermi in un angolo ignorato, lontano da questa odiosa capitale, trasportati in un asilo sicuro!... Mi forzarono nuovamente a obbedire... La speculazione doveva colmare il vuoto, salvarci ed arricchirci.... Cedetti ancora maledicendo la mia debolezza, e qualche mese dopo, tutto era divorato..... non ci restava più nulla!.....

Egli si asciugò la fronte; il sudore gli scendeva nelle guance cave.

Ebbe una sincope, ma non durò che pochi secondi e tornato in sè, sostenuto dall'odio, riprese con collera crescente:

— Il male fu terribile, come temevo. Ben presto non ci rimasero che pochi mobili modesti; ed io, per vivere, fui ridotto a cercarmi un posto qualsiasi.......

Avrei dovuto uccidermi, ma pensando a te volli vivere!

— Povero babbo!

— Ebbi la fortuna di trovare un posto nell'ufficio di un vecchio amico che mi pagava duecento lire al mese, credo; per pietà del mio stato, perchè cosa ero capace di fare io colla vita che avevo menata sino allora!..... La vita modesta che eravamo costretti a fare, non sarebbe stata nulla, senza le liti continue che mi aspettavano ogni volta al mio ritorno in casa; erano ingiurie incessanti, lamenti senza fine, l'appartamento in permanente disordine e la borsa sempre vuota. Questo supplizio durò otto anni!..., e furono otto anni di martirio per me!.... Io credevo di aver toccato il fondo del dolore, l'ultimo grado della miseria, e m'ingannavo..... mi restava ancora un'altra tappa..... Il mio coraggio era esausto, la mia salute s'indeboliva di giorno in giorno, ero divorato dal rimorso della mia viltà, finalmente venne il giorno in cui crollai ad un tratto come una vecchia casa minata da lungo tempo..... Il mio protettore morì e fui licenziato come un domestico. In verità ebbero ragione; che cosa può fare un infermo e un vecchio in questa baraonda cittadina!...... Nulla!.... Questo fu otto mesi fa!.... Giunse la scadenza dell'affitto e fummo cacciati di casa per non poter pagare.... Fra pochi giorni ci cacceranno anche da questo tugurio, domani, forse.... io ne uscirò prima...... ma tu povera figlia mia, dove andrai! che avvenire ti abbiamo preparato!

Si pose la mano sugli occhi quasi per non vedere la triste realtà, e poi, afferrando il braccio di Angela che restava muta per la commozione e turbata dall'accento profondo di tenerezza che animava la voce del moribondo, riprese:

— Noi viviamo del tuo meschino guadagno! grazie a te abbiamo ancora pane ed acqua!.... Ed è anche troppo per dei colpevoli come noi! Ma il cuore mi sanguina al pensiero della vita che fai. Tu, Angela De Renilles, nata per essere lieta e indipendente ridurti a tale servitù!

Ella pose una mano sulle labbra del padre e disse:

— Babbo, bisogna sperare in un'avvenire migliore.... bisogna perdonare!

— No!...

— Io voglio dimenticare il passato, ignorarlo poichè è irreparabile!

— Ahimè!

— Io voglio amarvi tutti e due, tu, perchè fosti sempre tanto buono con me, lei, perchè è mia madre!

Egli sollevò lievemente le spalle, e mosse le labbra al biasimo per quella bontà troppo debole e sempre pronta al sacrificio; poi, lentamente, gemendo, perchè ogni movimento era un dolore per quel povero corpo sofferente, aiutato dalla figlia, si allungò di nuovo sul povero letto e chiuse gli occhi.

Angela si pose a riflettere.

Ella toccava con mano la realtà dell'orribile miseria nella quale vivevano, e, troppo fiera per implorare soccorso, non voleva mendicare nè ricevere elemosina.

Aveva in tasca due lire appena ed erano tutta la loro ricchezza.

Guardò il padre che la fatica aveva piombato in un sonno profondo simile alla morte, e portò la mano sul petto.

La fame la tormentava ed anche il freddo si faceva sentire duramente in quell'abitazione nuda e mal chiusa.

Ella avrebbe potuto chiedersi per qual prodigio riusciva a conservare inalterate la freschezza, la grazia, la salute, e quanto tempo ancora avrebbe durato il miracolo!

Ma la sua mente era altrove, pensava alla madre. Dov'era? Cosa faceva?

Forse le era andata incontro non vedendola tornare?

Veramente non le aveva mai dimostrata tanta premura.

Il padre l'adorava, ma la madre!....

Eppure la povera figliuola si preoccupava più di lei che di sè stessa.

Dov'era?

Questa domanda le tornava incessantemente sulle labbra.

E si noti che, mentre il colonnello Picquart nel mese di agosto del 1896, denunziava Esterhazy, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ripubblicava questa nota, già venuta fuori sin dall'11 novembre '94, per opera di De Münster:

« Se il capitano Dreyfus si è reso realmente « colpevole di spionaggio, questo spionaggio « non *ha avuto luogo in alcun modo con la* « *Germania* nè col governo tedesco, nè con « ufficiali tedeschi e *molto meno coll'attaché* « *militare della ambasciata della Germania* « *a Parigi*, nè coll'ambasciata stessa. »

Tutte queste cose non poteva ignorare il governatore di Parigi.

Dunque, Zurlinden colpendo Picquart, ha osato, in mala fede, gittare il discredito sopra l'unico documento autentico di un *dossier*, composto di documenti falsi; e l'ha fatto, per colpire, anche Dreyfus innanzi alla Commissione del ministero di giustizia. Questo è un delitto!

Se veramente Brisson incarna la virtù repubblicana, ed è un alto simbolo di onestà civile, se lealmente ha consentito la revisione, non deve lasciare assassinare la giustizia sotto i suoi occhi da un uomo che oggi abusa così spudoratamente delle sue funzioni, dopo aver mostrato, nella stessa questione, ieri, ministro della guerra, di cedere al turbine della follia.

Questa infamia dell'ultim'ora, perpetrata in piena luce, dimostra, del resto, quanto siano capaci di operare nell'ombra i gesuiti dello Stato maggiore.

E da questo esempio, il mondo giudicherà ciò che si è potuto osare contro Dreyfus isolato, senza sostegno, messo al bando, come ebreo traditore, e giudicato nel mistero!

Saverio Taino.

CRONACA DI ROMA

La questione dei portieri. — Uno dei voti approvati nella riunione promossa dalla Società di M. S. tra i portieri — quello, cioè, che vorrebbe fossero ritirate le chiavi agli inquilini e che a questi, quando rientrino dopo la mezzanotte, apra, contro il compenso di una piccola mancia, il portiere — ha sollevato infinite proteste, e di inquilini che non vogliono essere assoggettati ad un, sia pure indiretto, ma certo assai noioso controllo da parte dei propri portieri, e di portieri che, a loro volta, trovano necessario esser lasciati a riposare tranquillamente la notte.

A questo proposito abbiamo ricevuto parecchie lettere — ed in verità non possiamo dar torto a coloro che protestano. Dicemmo già che a nostro avviso, le proposte dei portieri potevano e dovevano essere emendate; ma ciò non toglie ch'esse siano nel fondo, buone e utili, massime per la polizia della capitale.

Non possiamo frattanto trovar giuste le proteste dei proprietari dei fabbricati i quali non intendono retribuire equamente il portiere, per metterlo in grado di fare semplicemente e bene il suo ufficio. I prezzi di fitto sono tali a Roma che non solo permettono ma impongono ai signori proprietari di retribuire a dovere i loro portieri nell'interesse dei loro inquilini.

Cronaca vaticana. — Corrono trattative tra l'ambasciatore di Francia presso il Vaticano, Poubelle, e il cardinale Rampolla segretario di Stato perchè nel prossimo concistoro, che confermiamo sarà tenuto prima della fine dell'anno corrente, un prelato francese residente presso la Curia sia innalzato alla porpora cardinalizia.

L'onor. Antonio Rinaldi — deputato di Chiaromonte — trovasi gravemente infermo e il suo stato desta grandi apprensioni. Due giorni fa egli fu colpito da congestione cerebrale con intossicazione. E' curato dai dottori Tacchi-Venturi, Manin-Amante e V. Montesano.

Oggi è stato chiamato anche a consulto il dottor Marchiafava.

Facciamo vivi e sinceri voti per la sollecita e completa guarigione dell'insigne giureconsulto.

L'Associazione democratica Giuditta Tavani Arquati è convocata per domani alle ore 3 pom. in seduta generale straordinaria. Fra gli altri oggetti all'ordine del giorno è la commemorazione del 10° anniversario della fondazione del sodalizio.

Società velocipedistica romana. — Domani gita sociale a Tivoli, partenza ore 5.30, ritorno nelle ore antimeridiane. L'appuntamento è alla sede sociale.

La giuria dell'Esposizione di Torino ha conferito la medaglia d'oro alla R. scuola tecnica femminile « Marianna Dionigi. »

L'« Asino » domani sie è stato sequestrato per ordine dell'autorità giudiziaria.

Ospizio di San Michele. — Mercoledì 28 alle ore 10 ant. verrà inaugurata la Mostra dei lavori eseguiti dagli alunni e dalle alunne dell'ospizio di San Michele nell'ultimo biennio scolastico professionale. La Mostra sarà aperta al pubblico il 29 e il 30 settembre.

Allo Sferisterio Sallustiano. — Ecco la prima partita impegnata pel giorno 25 settembre alle ore 4 1/2:

Rossi: Bensi, Mazzoni, Berardi.
Turchini: Moggi, Nidiaci, Marini.

Seconda partita:

Rossi: Franchi, Nidiaci, Marini.
Turchini: Gabri, Mazzoni, Berardi.
Riserva: Busoni.

Il tenente Blais. — Siamo lieti di potere annunziare che, contrariamente alle prime notizie ricevute sul suo stato e pubblicate iersera, le condizioni del tenente dei carabinieri Blais, caduto da cavallo ieri, non sono gravi. Egli guarirà in 15 giorni.

La gita dell'Audax. — Questa notte all'1 1/2 partiranno dal caffè Compagnucci in via Nazionale i baldi soci dell'Audax che diretti da Vito Pardo compiranno il percorso Roma-Rieti-Terni-Sangemini-Roma (chil. 240) in un giorno. Rientreranno da porta Salara alle 8 pom. e saranno incontrati a Civita Castellana dal sig. Arioli a capo di altri ciclisti.

Auguri di buon viaggio.

Feste in provincia. — Oggi e domani a Castel Gandolfo e all'Ariccia avranno luogo festeggiamenti popolari con corse di cavalli e fuochi artificiali.

Il coltello. — Carlo Trombini, diciassettenne, da Roma, tipografo, abitante in via della Missione numero 3, figliuolo del portiere della tipografia della Camera, e Alardo Amicucci, di anni 20, da Tagliacozzo, barbiere, abitante in via Goffredo Mameli numero 53 erano rivali per amore di Augusta de Angelis, di anni 24, da Roma.

Il fortunato, tra i due, era il Trombini.

Questi iersera, alle 9, all'angolo di via degli Astalli era a discorrere con la ragazza, quando passò l'Amicucci, che lo chiamò con fare provocante, dicendo di volergli parlare.

Il Trombini, lasciata la ragazza, si avvicinò all'altro ed entrambi entrarono nel vicolo Madama Lucrezia.

Quivi avvenne una scena selvaggia. Scambiate poche parole i due trassero fuori i coltelli e si avventarono l'uno contro l'altro. Dal duello il Trombini uscì con due ferite, una al torace, l'altra all'addome; l'Amicucci con quattro, due al braccio sinistro, due al torace.

Alle grida della ragazza che da lontano aveva spiato ciò che avveniva, accorsero gli agenti che trasportarono il Trombini alla Consolazione ove le ferite furono riconosciute pericolose di vita.

Più tardi si presentò alla Consolazione anche l'Amicucci, le cui ferite furono dichiarate guaribili in 15 giorni, e che, dopo la medicatura, fu trattenuto in arresto.

Questa volta il caso è tipico per eccellenza: il duello al coltello, cavalleria rusticana per le vie di Roma.

Ribellioni. — Stamane in piazza dei Cerchi, dal brigadiere Capriolo e dalla guardia Carducci, fu arrestato il sorvegliato speciale Giuseppe Tabolacci, di anni 21, da Roma. Il Tabolacci oppose viva resistenza.

— Alle 12 e mezza, in via Panico, una pattuglia della brigata mobile, comandata dai brigadieri Fiorentino ed Abate, scorse sei noti pregiudicati riuniti in gruppo, i quali appena gli agenti si avvicinarono loro, si diedero alla fuga.

Gli agenti ne raggiunsero due, che impegnarono con essi una fiera colluttazione. Finalmente uno dei due, Romeo Piccini, di anni 22, da Roma, fu arrestato e l'altro, Umberto Dassini, di anni 18, da Parma, fu trasportato all'ospedale di Santo Spirito, con contusioni alla testa riportate nella zuffa.

Un caso di paralisi tetanica. — Alle sei di stamane, all'albergo del Sole, in piazza del Pantheon, un inserviente, recatosi a far pulizia ad uno di quei camerini che tanta ne richiedono, ha invano replicate volte cercato di aprire; il camerino rimaneva ostinatamente e inverosimilmente chiuso. Allora si è deciso a forzarne la porta e vi ha ritrovato privo di sensi un individuo dell'apparente età di anni 60 che a mezzanotte aveva preso alloggio nell'albergo.

Chiamato immediatamente il dottor Procacci, questi ebbe a constatare trattarsi di paralisi tetanica.

L'individuo che nei registri dell'albergo si trova segnato col nome di Augusto Miozzi, fu trasportato all'ospedale di Sant'Antonio ove quei sanitari si riservarono il giudizio.

I concerti di stasera. — *In piazza Colonna.* — Programma dei pezzi di musica che il concerto comunale eseguirà dalle 8 alle 10:

1. Rossini, *La Corona d'Italia*, fanfara — 2. Beethoven, *Egmont*, ouverture — 3. Wagner, *La cena degli apostoli* — 4. Puccini, *La Bohème*, fantasia — 5. Ponchielli, preludio nella cantata *Omaggio a Donizetti*; Falchi, preludio nell'opera *Giuditta* — 6. Delibes, marcia nel corteggio di Bacco nel ballo *Sylvia*.

In piazza Cola di Rienzo. — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 69° reggimento fanteria eseguirà dalle 8 1/2 alle 10:

1. Cappelli, *Cuore italiano*, marcia — 2. Verdi, *I Vespri Siciliani*, sinfonia — 3. Marenco, parte prima nel ballo *Excelsior* — 4. Wagner, *Tannhäuser*, gran marcia — 5. Casollo, mazurka ungherese.

Cronaca del caldo. — Temperatura di oggi in Roma: massima 25,7 minima 14,4.

Bollettino meteorologico del 24 settembre. *In Europa* la pressione è bassa al nord della Russia; 745 a Pietroburgo; alta in Inghilterra 767.

In Italia: Nelle ultime 24 ore il barometro è abbassato ovunque fino a cinque mill. Temperatura diminuita, pioggie e temporali nel Veneto e in Sicilia, nebbie sul continente.

Stamane cielo sereno in Piemonte e Lombardia, coperto e nuvoloso altrove; piovoso in Sicilia.

Barometro: 757 a Torino, Genova, Ancona Belluno e Milano; 760 in Sardegna, Livorno, Perugia e Bari; 759 a Roma, Napoli, Lecce, Calabria e Sicilia.

Probabilità: Venti freschi settentrionali all'estremo nord; deboli e freschi al secondo quadrante e altrove; cielo nuvoloso e coperto con qualche pioggia e temporale.

Roma. — Barometro a mezzodì: 757,9 — Umidità relativa 49, assoluta 10,52 — Vento a mezzodì: W debolissimo — Stato del cielo: nuvoloso.

Ostetricia e Ginecologia. — Il dott. *Augusto Geoffroy*, specialista, riceve per consultazioni private in via Nazionale, 69 (di fronte al palazzo dell'Esposizione) tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore tre alle sei pom.

Il dott. Romanini, specialista per le malattie di gola, naso, orecchio, riprenderà le consultazioni private nel suo domicilio via Poli, 30, p. 2.o, da lunedì 26 corr. tutti i giorni, meno i festivi, con orario dalle 14 alle 16.

Motrici locomobili, semilocomobili, semifisse, verticali e fisse, usuali o compound, Caldaie di qualsiasi tipo e per qualsiasi pressione ecc. Dirigersi *Ing. C. Malenchini e C., Firenze.*

REGIO LOTTO

Estrazioni del 24 settembre:

Roma	66	57	13	70	23
Bari	82	13	6	32	37
Firenze	47	17	78	30	20
Milano	10	50	65	12	58
Napoli	26	45	50	15	18
Palermo	44	52	77	90	72
Torino	80	67	63	77	66
Venezia	73	86	34	71	84

Piccola Cronaca

TUTTI quelli, e non sono pochi, che nella presente adattatissima stagione fanno uso dello Sciroppo depurativo di Pariglina del dott. Mazzolini di Roma, stiano bene all'erta di non acquistarne del falsificato, e perciò osservino attentamente che il genuino sia avvolto dall'opuscolo firmato dall'autore e esternamente da carta gialla con marca di fabbrica in filograna con sopra stampate le 16 medaglie corrispondenti ai premi da esso ottenuti. L. 8 la bottiglia. Due bott. franche per pacco postale.

D.r ADLER Dentista americano, 114, via Nazionale, p. p. - Dalle 8-12 e dalle 3-5.

PAVIMENTI TAPPETI in LEGNO Lire 3,50 e più il met. garanzia illimitata. Via Cavour, 217.

PENSIONE SIGNORILE privata per malati nervosi e mentali al Gianicolo villa Sciarra. Autorizzazione governativa. Si curano anche i morfinisti. Risultati ottimi. Consulente sa. prof. Bonfigli, direttore Manicomio. Dirigersi dott. cav. Assensi, Crocifori, 44 Bagni. *Non occorre nessuna formalità per l'ammissione.*

COMM. ODDO Chirurgo-Dentista di Sua Maestà e Real Casa - via Mercede, 39.

D.r JONNA specialista pei bambini, via Palermo 73, dalle 12 1/2 alle 15.

DILETTANTI FOTOGRAFI! Usate il *Fotogeno*. Liquido sensibilizzatore di carte e stoffe che esposte per pochi minuti al sole, sotto un negativo fotografico danno delle stupende prove, stabili, d'un bel colore bleu azzurro.

Il flacone grande con pennellino e dettagliata istruzione (franco di porto) *cent. 80.*

Il « Fotogeno » si vende esclusivamente presso Oscar Sondereggor, Magazzini in via Baglivo Urios, angolo via Roma — Napoli.

LA GUARIGIONE radicale della *Sifilide* si ottiene facilmente in breve tempo colla cura dell'*Idrargiro-Iodina. Successo clinico mondiale.* L. 3 la bottiglia (per la cura di un mese). *Farmacia Internazionale Cavilloti*, Via Nazionale, 72-73, Roma.

CATARRO INTESTINALE acuto e cronico. — Cura radicale. — Chi invia L. 10 alla farmacia Colombari Roma, riceverà franco porto medicinali ed istruzioni. — Guarigione garantita in brevissimo tempo.

F. FERRARI, dentista - via del Gambero, 29. Operazioni senza dolore. — Restaurazione dei denti i più cariati. — Denti e dentiere nei migliori sistemi. — *Perfezionamento dei migliori sistemi moderni brevettati.*

CONCORSI chiedete il *Bollettino Gen. dei concorsi* di Roma. Abbon. annuo L. 2.

TEATRI

Ieri sera al *Costanzi* i mariti trionfarono. Tanto nella commediola di Eugenio Checchi, come nell'*Infedele* di Roberto Bracco, la solita triade — marito, moglie e l'.... *altro* — finisce con la peggio dell'*altro* per merito e virtù della moglie, che con la sua grazia e la sua arguzia, sgomina i piani del tentatore.

Non parleremo della notissima commedia del Bracco. Diremo soltanto che la Reiter fu una *Contessa Clara* eccellente per spontaneità e spigliatezza. Ottimo il Leigheb nella sua parte di *Conte Lieti* e il Carini nella sua parte non molto lusinghiera di *Gino Ricciardi*. I tre artisti furono ripetutamente chiamati alla ribalta.

Il lavoro di Eugenio Checchi si limita a due scene che durano non più di trentacinque minuti, come direbbe il protagonista *Conte Rodolfo*, uomo esatto per eccellenza.

Questo signore, tornato da un lungo viaggio, trova a caso un portafogli, smarrito dalla contessa Adelaide, oggetto di un suo antico amore non corrisposto, e frugando dentro (brutta curiosità!) scopre una lettera, che, a parere suo, gli svela una tresca della contessa.

Egli si reca da lei con l'idea di ricevere un compenso ben diverso dalle *venti lire* di cortesia promesse dagli avvisi a chi ritroverà il portafoglio. La contessa s'accorge subito della carità poco disinteressata e dell'errore (la lettera è innocentissima), e gli recita una scena di confessioni, per la quale il bellimbusto sente aumentare le sue speranze. Ma la confessione non è in realtà che la vera scena di un dramma perpetrato dal giovane consorte della signora. Il quale giunge a tempo per continuare la recitazione con poco diletto del conte Rodolfo, che comprende finalmente la celia.

Lo scherzo varrebbe come episodio di una commedia, ma così isolato non gli rimane che il merito del dialogo vivace e brioso.

Stasera il lavoro del Checchi si ripete insieme con i *Due Biasoni*; domani *La Signora dalle camelie.*

Domenica al *Nuovo*, *Il serpente Cocò* e la *Gran Via* ed esercizi atletici di due donne, una spagnuola e una francese.

Spettacoli del 24 settembre

Costanzi (ore 9). — Drammatica compagnia C. Leigheb-V. Reiter: *I due biasoni* — *Venti lire di cortesia.*

Politeama Adriano (ore 9) — Compagnia equestre Schumann — Spettacolo variato.

Manzoni (ore 9). — Compagnia drammatica permanente: *Il cantico dei cantici* — *Champignol suo malgrado.*

Metastasio (ore 9) — Drammatica Compagnia popolare romana: *L'assassinio del primo magistrato della Francia.*

Nuovo (ore 9) — Compagnia eccentrica di operette Emma Arrigoni-Retti — Spettacolo variato.

Circo Reale (ore 9) — Compagnia d'operette Luigi De Martino: *Il postiglione.*

Sferisterio Sallustiano (giuoco del pallone) — Tutti i giorni partita alle ore 4,30.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Teramo, 24. — *L'on. duca d'Atri* senatore del regno trovasi gravissimamente malato.

Salerno, 24. — *Omicidio.* — Il 22 corr. in Bacigliano per futili motivi, Moccia Nicola vetturino, uccideva a colpi di coltello Albano Raffaele. L'omicida fu arrestato.

Cuneo, 24. — *Rissa.* — Il 22 corr. in Valgrana i fratelli Molinengo Stefano e Antonio, in rissa, ferirono con coltello i fratelli Cesana Giuseppe e Battista. Questi iersera morì.

Molinengo Antonio si diede tosto alla latitanza rifugiandosi probabilmente in Francia e il fratello Stefano fu arrestato e perchè ferito alla fronte e dichiarato intrasportabile, fu piantonato, ma stamane fuggì.

Ovada, 24. — *Disgrazia, un morto.* — Ieri sette cantonieri ferroviari partiti dalla stazione di Prasco (Alessandria) su un carrello, urtarono presso la stazione di Molare (Alessandria) contro due carri vuoti fermi in attesa di essere ricoverati nel binario morto. Nell'urto, uno dei cantonieri rimase ucciso sul colpo e quattro feriti non gravemente.

Tal Cocciani Domenico, avventizio, ritenuto responsabile del fatto, fu arrestato.

Campobasso, 24. — *Ferimento.* — Ieri ad Isernia per futili motivi venuti a lite Mancinelli Agostino e Gallo Leonida d'anni 18, studente, questi riceveva due colpi di rivoltella per cui ieri stesso moriva.

L'uccisore si diede alla latitanza.

Spezia, 24, ore 2 pom. — *Una rissa tra operai e marinai argentini.* — Stanotte, forse per troppe libazioni, nacque una rissa fra i marinai della nuova nave argentina *General Belgrano*, che è qui per completare il suo armamento, ed alcuni operai del cantiere Orlando che lavorano a bordo della nave.

Fu ricoverato all'ospedale ferito di coltello al petto l'operaio Carlo Pierotti, livornese. Furono arrestati otto marinai.

Piombino, 24, ore 2 pom. — *La morte di un colonnello.* — Stamane è morto il colonnello cav. uff. Edoardo Berlinghieri, nobile senese, reduce dalle patrie battaglie, nelle quali riportò ferite. Fu uno degli eroi a Curtatone. Si faranno funerali solenni.

Castellammare di Stabia, 24, ore 3 pom. — *Presso la linea ferroviaria.* — Iersera Salvati Giuseppe di anni 4 e Trambarulo Roberto di anni 5 scherzavano vicino al cancello del passaggio-livello sulla linea ferroviaria che attraversa la città. Il cancello cadde sui due fanciulli producendo la morte del Salvati e ferendo il Trambarulo.

Anche questo doloroso caso si deve all'incuria dell'amministrazione ferroviaria?

Catanzaro, 22. — *Congresso medico.* — Nei giorni 20, 21 e 22 settembre, sotto la presidenza del dott. re Jelapi, ebbe luogo il V Congresso medico, promosso dall'associazione medico-chirurgica provinciale.

Intervennero molti soci, fra cui l'on. prof. Silvio Venturi, il quale ebbe occasione di esporre il grande vantaggio derivante alla classe medica dalla legge recentemente votata dal Parlamento sull'istituzione della cassa pensioni per i medici condotti.

I temi proposti furono svolti dai dottori prof. Gregoraci, Dinami, Grande, D'Afflitto e Giorenna. il quale ultimo specialmente lesse una brillante relazione: « Di varie epidemie difteriche e del valore del siero Behring in rapporto alle condizioni igieniche dei comuni rurali. »

I congressisti, terminati i loro lavori, si riunirono a banchetto alla trattoria Continentale.

Modena, 23. — *Furto.* — Questa notte la ditta salumiera Bellentani è stata vittima di un grosso furto.

Ignoti ladri, introdottisi nella fabbrica fuori barriera Garibaldi, forzarono le serrature dei magazzeni asportandone 70 prosciutti per un valore di circa duemila lire. Il furto audacissimo, avvenuto a pochi passi dalla città sulla via Emilia, frequentatissima, deve avere richiesto tempo notevole per l'esecuzione e lunga preparazione, e sorprende ed impressiona che i ladri, indisturbati, abbiano potuto compiere il lungo lavoro, tenendo anche un birroccino fermo sulla via.

Ferrara, 24, ore 4 pom. — *Tentato suicidio.* Castelli Edoardo, bolognese, di anni diciannove, tentò suicidarsi con una soluzione di morfina. Prontamente soccorso, ora si trova fuori di pericolo.

INFORMAZIONI

LA VERTENZA ITALO-COLOMBIANA

La *Stefani* divulga il seguente comunicato sotto forma di dispaccio da Londra:

« Informazioni attendibili recano che il governo della Colombia è venuto a più miti consigli nelle sue decisioni riguardo alla rottura delle relazioni diplomatiche coll'Italia e che ammette che gl'interessi italiani siano trattati dal ministro inglese accreditato a Bogotà ».

Come è noto, l'incidente colombiano ebbe origine dal dispetto per l'azione spiegata dall'Italia onde far rispettare il lodo Cleveland, dispetto che si manifestò col rifiuto del governo di Bogotà di riconoscere nel ministro inglese la facoltà di tutelare gli interessi italiani in quella Repubblica.

Naturale quindi che la diplomazia britannica abbia creduto di intervenire nella questione, intervento confermato dalla Consulta, dove si dichiara di averne avuto comunicazione dalla Ambasciata inglese a Roma.

E più naturale anche questo intervento; in quanto le dichiarazioni del governo colombiano di non voler rispettare i trattati coll'Italia, se lasciato passare (come parve dal famoso comunicato fosse disposto a lasciarlo passare il nostro ministero degli affari esteri) avrebbe stabilito un precedente assolutamente intollerabile per tutti i paesi civili un precedente contrario ai principii più elementari del diritto internazionale.

Ora staremo a vedere i risultati di questo, che può, a piacere, essere considerato un aiuto od una lezione. Intanto alla Consulta si smentisce che la divisione navale dell'Atlantico abbia avuto ordine di concentrarsi di nuovo nelle acque di Colombia.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Oggi alle ore 5 e mezza si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Erano presenti tutti i ministri, meno l'onorevole Palumbo e l'on. Nasi il quale, benchè venuto stamane a Roma per assistere al Consiglio, è stato trattenuto in casa da una leggiera indisposizione.

La riunione è durata due ore.

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro degli esteri sui criteri direttivi della politica estera del Gabinetto, su ciò che ha fatto a tutela del decoro e dei diritti dell'Italia di fronte ad ingiuriose provocazioni che — quasi per una triste parola d'ordine — ci giungono da ogni parte dall'Austria come dalla Colombia.

Barzilai.

LA QUESTIONE CRETESE

E' opinione generale che la questione cretese si avvii rapidamente alla sua soluzione. Il sultano, viste le ultime riluttanze, si è acconciato a ordinare lo sgombro delle truppe turche, presentemente stabilite nell'isola di Creta.

I contingenti turchi, composti di cinquemila regolari e settemila *basci-buzuk*, s'imbarcheranno nel più breve tempo possibile.

Le truppe delle quattro potenze garantiranno l'ordine dell'isola e il rispetto delle proprietà, fintanto che non sarà stabilita una regolare amministrazione.

L'isola rimarrà tuttavia sotto l'alta sovranità del sultano.

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE contro gli anarchici

Si conferma che tra breve si radunerà una conferenza per stabilire una convenzione internazionale, la quale avrà lo scopo di prevenire le trame e i complotti contro l'ordine degli Stati. E' ancora prematura la notizia che sede della conferenza debba essere Roma.

IL MINISTRO PALUMBO

L'on. Palumbo, ministro della marina, è partito oggi da Taranto alle 11 diretto a Napoli.

A PALAZZO BRASCHI

Stamane il presidente del Consiglio conferì col ministro on. Canevaro e col prefetto comm. Pennino, che probabilmente sarà traslocato da Aquila.

L'INCHIESTA FERROVIARIA

Il senatore Gagliardi, presidente e relatore della Commissione d'inchiesta ferroviaria, lavora attivamente sulla relazione, e, quantunque il tempo utile per la presentazione scada col 31 dicembre, si si assicura che la relazione sarà pronta pel 30 novembre p. v.

IL BOLLO SUGLI ASSEGNI BANCARI

La questione controversa del bollo sugli assegni bancari è stata, come dicemmo, risolta equamente a vantaggio del ceto commerciale, con una circolare spedita ieri dal ministro Carcano alle intendenze di finanza.

La circolare definisce anzitutto in che consista l'assegno bancario, un ordine di pagamento cioè pel quale è presso l'assegnatario la corrispondente somma a disposizione dell'emittente; in altri termini, l'assegno bancario è uno strumento di pagamento, a differenza della cambiale che è strumento di credito.

In conseguenza la circolare dispone:

È soggetto alla tassa di bollo di centesimi dieci l'assegno bancario nelle condizioni indicate dagli articoli 339 e 344 del Codice di commercio, fra le quali questa: che l'importo assegnato è disposto non superi la disponibilità già esistente alla data dell'emissione; disponibilità che può derivare dall'apertura di credito determinato o da deposito di denaro o da altro credito liquido ed esigibile presso il trattario.

Sono invece soggetti alla tassa graduale delle cambiali, e alla pena pecuniaria comminata dall'articolo 344 del Codice di commercio (nella misura del decimo del relativo imposta) gli assegni che non si trovino nelle dette condizioni: come sarebbero quelli eccedenti la somma che lo emittente aveva prima provvista presso il trattario o per denaro depositato o per credito aperto o altrimenti.

L'ESPOSIZIONE DI VENEZIA

L'on. ministro Baccelli, plaudendo alla nobile iniziativa di Venezia, ha riconfermato per la terza Esposizione internazionale d'arte il premio governativo di lire cinquemila.

CAMBI DI GUARNIGIONE

I cambi di guarnigione stati determinati nello scorso dicembre, saranno eseguiti a datare dal 27 corrente.

CONSIGLIO COMUNALE DISCIOLTO

Il Consiglio comunale di Bruno (Alessandria) è stato sciolto.

Esso era composto tutto di socialisti.

BORSE DI PRATICA COMMERCIALE all'estero

Il Ministero del commercio ha aperto il concorso a tre assegni di pratica commerciale di un anno presso ditte residenti nelle principali piazze commerciali d'Europa, a favore dei licenziati dalle sezioni di commercio o di ragioneria delle scuole superiori di commercio del Regno, i quali non abbiano oltrepassata l'età di anni 26. L'ammontare di ciascun assegno è stabilito in L. 2400 in oro.

Le domande corredate dagli opportuni documenti dovranno essere presentate al ministero entro il 15 novembre p. v.

Gli esami avranno luogo in Roma il 28 novembre.

NELLA REGIA MARINA

Europa, giunto a Taranto il 23 — *Garigliano*, partito da Napoli il 23 — *Archimede*, giunto a Suda il 23 — *Umbria*, giunto a Port of Spain (Trinidad), il 23.

Cose di Napoli

Napoli 24, ore 3 pom.

I PRINCIPI DI NAPOLI

Per domattina è atteso il *yacht Savoja* coi Principi di Napoli, reduci dalle feste di Taranto.

LE CARCERI GIUDIZIARIE

Lunedì prossimo un'apposita Commissione visiterà le nostre carceri giudiziarie. Questa visita è opportuna, perchè varrà forse ad apportare radicali riforme ai nostri stabilimenti di pena, assai poco mutati da quelli che erano tanti anni fa, come le dipinsi in una serie di articoli pubblicati nella *Tribuna*.

ORRIBILE DELITTO

Una orribile notizia giunge da Monteleone in Basilicata.

Certa Maria Teresa di Ruvo, per rancori contro il proprio figlio, Giuseppe Schiavone, affogava per vendetta in un recipiente d'acqua una bambina di costui a nome Maria, appena di 11 mesi. La megera si costituiva poscia ai carabinieri.

IL VESUVIO

V'è una nuova recrudescenza dell'eruzione del Vesuvio e si teme imminente una spettacolosa eruzione, che si prevede come quella del 1872.

Il giudizio sulla revisione

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 24, ore 5.30 pom. — (*Jacopo*) Essendosi il Comitato consultativo per la revisione diviso tre a favore e tre contro, seguendo la consuetudine, si conchiuse negativamente.

Spetta al Consiglio, lunedì, di prendere quindi una decisione.

Si affiggono proclami misteriosi, ove si legge: « Prossima apparizione del duca d'Orleans. »

All'ultima ora l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 24. — La Commissione consultiva del ministero della giustizia si è divisa in due frazioni uguali, cioè tre commissari si pronunziarono favorevoli e tre contrari nella questione della revisione del processo Dreyfus.

I voti essendo pari, il parere della Commissione è quindi contrario alla revisione.

Il governo resta libero di prendere una decisione definitiva e delibererà lunedì in proposito.

Il repulisti di Chanoine

(Nostro telegr. partic.)

PARIGI, 24, ore 4.18 pom. — (*Jacopo*) Si annunzia che il colonnello Bonnet, capo del secondo ufficio delle informazioni, venne rinviato al comando del suo reggimento.

Agitazione antirevisionista

Picquart candidato

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 24, ore 5,50 pom. — (*Jacopo.*) Dodici deputati, fra cui Berry e Millevoye, diramano una circolare a tutti i deputati invitandoli ad una riunione che terrebbesi il 27 corrente alla Camera.

Siccome il regolamento proibisce simili riunioni nei locali della Camera in tempo di vacanze, dicesi che la riunione sarà tenuta soltanto il 25 ottobre.

Fournier, essendo stato eletto deputato, si è dimesso da consigliere municipale di Cignancourt ove è stata presentata la candidatura di Picquart, non essendovi in questo momento un seggio legislativo vacante.

Contro gli italiani

(Nostro telegr. part.)

VIENNA, 24, ore 6 pomer. — (*L.*) Stamane nelle officine del gas presso il Prater vi fu una grave colluttazione fra operai slovacchi e operai italiani. Questi inferiori di numero corsero il rischio di esser sopraffatti dai colpi di badile, di piccone e dalle sassate dei slovacchi. Ma comparsa la polizia dopo lunghi sforzi i contendenti furono separati.

La causa della colluttazione si attribuisce al licenziamento di 400 operai slovacchi, che giudicati inetti al lavoro furono sostituiti da operai italiani.

— Furono arrestati tre croati provenienti da Fiume, sotto l'imputazione di alto tradimento avendo fatto l'apologia dell'ultimo delitto anarchico.

La Germania sul mare

BERLINO, 24, ore 1,22 p. — (*Hermann*). L'affermazione, data ieri dall'imperatore a Stettino, in occasione dell'inaugurazione di quel porto, che l'avvenire della Germania è sul mare, trova consenzienti quasi tutti i giornali, all'infuori dei socialisti e degli agrari.

Un telegramma da Stettino annunzia che l'imperatore e l'imperatrice sono partiti nel pomeriggio d'ieri per Rominten.

Arresti di italiani a Barcellona

BARCELLONA, 21. — (*Cid.*) In queste ultime notti la polizia giudiziaria procedette all'arresto di alcuni sudditi italiani, i quali furono poi lasciati in libertà, resultando insussistente il sospetto di anarchismo, per cui se ne era ordinata la detenzione.

Nella colonia italiana di Barcellona, amata e apprezzata dalla città che l'ospita, non vi furono mai anarchici, ma sì dei lavoratori probi e patriotti.

Quello che è da lamentarsi però, è che la nostra autorità consolare non tenti neppure di scoprire certi agenti provocatori, disgraziatamente italiani, che non trovando terreno per seminare congiure, si dedicano a formulare false denunzie per guadagnare 2 lire.

Lo sciopero di Parigi

PARIGI, 23, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Il tentativo di Navarre, presidente del Consiglio municipale di Parigi, (che voleva porre d'accordo intraprenditori e operai nei lavori dell'Esposizione) essendo abortito, iersera gli scioperanti approvarono in una riunione la continuazione dello sciopero, proclamandolo generale.

Truppe russe in Creta

ODESSA, 24. — 25 ufficiali e 707 soldati sono partiti, ieri, per l'isola di Creta onde rinforzare le truppe russe.

Un regalo di Re Umberto al suo reggimento austriaco

INNSBRUCK, 24, ore 8 ant. — (*N.*) Re Umberto regalò all'ufficialità del 28o reggim. fanteria, che porta il suo nome, attualmente di guarnigione a Trento, un magnifico servizio da tavola in argento, in memoria del secondo centenario della fondazione del reggimento, ed in segno speciale di simpatia e di stima.

Il dono fu già consegnato al colonnello del reggimento.

Ventisette morti in una miniera

NEW YORK, 24. — Vi è stata un'esplosione di gas nella miniera di Brouws-Wille in Pensilvania. Vi furono ventisette morti.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Oggi i mercati finanziari si sono mantenuti stazionari per la Rendita, mentre sono stati agitatissimi pei valori. A Parigi la Rendita nostra ha esordito a 92.40, corso eguale a quello di chiusura di ieri. In Italia si sono fatti i corsi da 99.60 a 99.65. Il cambio ha sfiorato il corso di 108, chiudendo a 107.95.

I valori, in principio di Borsa molto deboli, chiudono fermi ed in sensibile ripresa. Banca d'Italia 946 — Credito Italiano 560 — Banca Commerciale 639 — Istituto Fondiario 499.

I valori ferroviari meglio tenuti. Meridionali 726 — Mediterranee 525 — Le azioni della Navigazione 423 — La Raffinerie 376 — Le Acciaierie, sempre oscillantissime, 770-780.

Nei valori locali notiamo prima il crollo delle azioni Gas a 730, al quale presso rimangono; non crediamo che abbia influito l'annunzio dell'acconto dividendo di L. 15, perchè già noto e da noi già preannunziato. Perdura la battaglia ingrossata sui Molini, che da 136 1/2 chiudono a 139 1/2. — Condotte, con numerosi affari, 254 domandate — Metallurgiche 169 — Ferriere 130 — Omnibus 297 1/2.

La nostra Borsa ha cominciato ad occuparsi della liquidazione mensile, causa il grande rigonfio fermentitico di lunedì venturo: si accenna già ad un leggero rincaro di danaro, per cui il riporto della Rendita si aggira su 22 centesimi e quello dei valori da 3 1/2 a 4 0/0.

Ore 6 pom. — Mercato di pochi affari. Rendita 99.62 1/2 — Condotte 250 ferme — Molini 139.50 migliori — Gas 729 danaro.

Parigi, 24 settembre 1898

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.		— —	— —
Id. 3 % perp.	»	102 42	102 35
Id. 3 1/2	»	105 90	105 80
Rendita italiana 5 %	»	92 40	92 40
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	109 11/14
Rendita Turca (nuova)	»	22 40	22 32
Banca di Parigi	»	948 —	948 —
Egiziano 4 0/0	»	— —	110 10
Rend. Spag. ester. nuova	»	42 25	42 90
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	546 —
Azioni Suez	»	— —	3685 —
Meridionali a termine	»	— —	674 —
Rendita Portoghese	»	23 30	23 —
Rendita Russa 3 0/0	»	96 90	96 85
Banca di Francia	»	— —	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Dichiarato del 26 settembre 1898)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 107,93

Uve e mosti — Ecco i prezzi fatti secondo gli ultimi listini.

Bari: Uve nere L. 8 a 9; bianche 11 a 12.50.
Barletta: Uve nere L. 12 a 12.50; fine 14 a 15.
Corato: Uve nere L. 11.50 a 12.50; bianche 12.50 a 13.
Gallipoli: Uve L. 11 a 11.25; mosti 16 a 16.50.
Ruvo: Uve L. 12 a 13.
Trani: Uve L. 12 a 13.
Catania: Mosti in pianura L. 12 a 14 la salma (litri 86): terre forti 15 a 17.
Mazzara: Uve L. 12 a 14; mosti 65 a 70 la botte di 534 litri.
Riposto: Mosti L. 9 a 11 al carico.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

Scoperta importante

è quella di poter anche in 48 ore guarire radicalmente dallo scolo con ulceri e senza, ed in pochi giorni da qualsiasi restringimento uretrale, sifilide, ecc., ecc. Vedi dettagliato avviso in quarta pagina: **Miracolosa Iniezione e Confetti antivenerei e Rob antisifilitico Costanzi.** 2022 3

Aperàl
Cordial bitter aperitif
Ante et post prandium liquor
Gradevolissimo - Delicato
Aperàl
Potente digestivo
Utilissimo alle Signore nervose
usandolo nel caffè o solo

AFFANNO

Signor **CARLO ARNALDI - Milano.**
Foro Bonaparte 38, (1) Milano.

La prego spedirmi un'altra bottiglia del di lei pregiato **Liquore Antiasmatico.** Nello stesso tempo autorizzo la S. V. Ill.ma a rendere pubblica la mia riconoscenza per l'**effetto sorprendente** da me ottenuto nella mia affezione d'**Asma bronchiale** e nervosa colla cura del suo **Liquo-e Arnaldi**, cura saggiamente suggeritami dall'egregio mio dottore sig. Ettore Nicolini di qui. Con perfetta stima

ZACCONI ATTILIO - Carpi (Modena)
Ag. Nob. Marchesi Coccapani Imperiali Anguissola.

(1) **Dal 15 settembre ivi traslocato.**

2,000,000 LIBRI
CLASSICI - ROMANTICI - DILETTEVOLI
ISTRUTTIVI - SCIENTIFICI - RELIGIOSI
UMORISTICI - FANTASTICI - TEATRALI
PER FANCIULLI - PER SIGNORE - PER VIAGGIO
DI CURIOSITÀ - DI MUSICA - DI POESIA
già editi dal fu
EDOARDO PERINO
SI VENDONO
ALLA META' DEI PREZZI DI COPERTA
in Via del Lavatore 88.
Vendonsi dispense separate senza riduzione di prezzo
RIVOLGERE RICHIESTE E VAGLIA
a E. CALZONE & ING. VILLA - ROMA
DOMANDARE NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO
Spese di porto a carico del committente

Le tre vendite importantissime

dell'appartamento nell'ammezzato nobile del palazzo già Moroni N. 1 B vicolo S. Nicola da Tolentino (angolo via XX settembre) già abitato dalla *famiglia tedesca von Ghamerloch*, avranno principio domani **Lunedì 26 corr.** alle ore 10 ant. Dopo i dettagli dati ieri, non resta che rammentare la loro importanza a tutti coloro che bramano fare acquisti di mobilio ottimo ed elegante e di tappezzeria scelttissima. Dette vendite sono state affidate al *R. perito Mucciali Giulio* con stabilimento in *Via Nazionale N. 80.* Vi sono armadi, mobili stile 500, in noce, in palissandro, per camere da letto, da studio, da pranzo e d'ingresso, portiere di juta, beretta, bisantine celeste e di sciniglia con relativi sofà, poltrone e sedie, tappeti da pavimento, quadri, pianoforte e quant'altro di cui potrà aversene esatta idea domandando l'elenco in via Nazionale, 80 ed al portiere del palazzo suddetto.

Banca Artistico-Operaia
SOCIETA' ANONIMA — SEDE DI ROMA
Capitale L. 2.000.000 interamente versato
Col giorno 22 corr. sono state aperte:
L'AGENZIA N. 2 in via Giovanni Lanza, 69 (angolo via Merulana)
L'AGENZIA N. 3 in via Borgo Vecchio, 136, (presso Piazza Scossacavalli)
per eseguire
ANTICIPAZIONI SOPRA POLIZZE
del Monte di Pietà di Roma, all'interesse del mezzo per cento al mese (6 0/0 annuo) restituendo i resti in caso di vendita dei pegno.
Dette Agenzie sono aperte tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 20; mentre
l'Agenzia N. 1 in via dei Pompieri, 27
continuerà l'orario dalle 9 alle 15.
LA DIREZIONE

PARAFULMINI — Vedi avviso in quarta pagina.

Pensionato scolastico di Marina, vedi 4. pag.

Cacciatori!



troverete i migliori fucili da caccia con potenza e concentrazione massima a prezzi ridotti presso **FERD. DRESSEN** ingegnere e fabbricante d'armi a **Liège**, Belgio. Privativa delle celebri canne **Bosse-Lemoine.**
Catalogo istruttivo gratis. 6449

AI SIFILITICI

Non bisogna credere che la sifilide non si guarisca, poichè attestati indiscutibili e prove manifeste accertano che la Smilacina Lombardi e Contardi guarisce la sifilide. Per gl'increduli riproduciamo una lettera: — Gentilissimo sig. Contardi. Mi giungono varie lettere per posta, tra cui una ultima del sig. R. P. impiegato al Punto Franco, per informarsi se tutto ciò che è scritto sui giornali, da me firmato, riguardante la Smilacina di vostra fabbricazione, è conforme alla verità. Ad evitare quindi noia e molestia ed a riconfermare sempre più la verità di quanto ho dichiarato in iscritto per la guarigione del mio portiere, affermo ancora una volta essere la Smilacina *farmaco portentoso e miracoloso*, appunto perchè il portento ed il miracolo l'ho visto io stesso nella persona del Suarez, mio portinaio, oggi guarito completamente dalla sifilide. Quindi, a chi mi scrive chiedendo notizie, non risponderò più, come ho fatto oggi col sig. P. Con ossequio e stima credetemi: Vostro d.mo Rota cav. Giuseppe, Salvator Rosa 208. Napoli, 15 agosto 1898.

I diffidenti, anzichè importunare le gentili persone che rilasciano attestati alla Ditta Lombardi e Contardi possono recarsi personalmente per esaminarli in originale presso la Ditta medesima o possono richiederli fotografati a loro spese. Ciò valga pure di risposta ai malvagi insinuatori.

La *Smilacina* costa L. 5, per posta L. 5.75. La cura completa depurativa del sangue, contro la sifilide e le altre annose malattie veneree si compone di 3 Smilacina ed 1 R. gocc. 100 gr. Soluz. di ioduro di potassio purissimo costa in Italia L. 21 ed all'estero ovunque fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 28.

ISCHIROGENO



(Rigeneratore delle Forze)

Risorge il fanciullo — aiuta il giovane — sviluppa la donna — sostiene il vecchio

RINFRANCA NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai varii bisogni dell'umanità sofferente; nessun altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: neurastenia — cloroanemia — diabete — impotenza — debolezza di spina dorsale — forme paralitiche — rachitide — polluzioni — spermatorrea — emicrania — malattie di stomaco — scrofola — debolezza di vista. Si raccomanda negli esaurimenti, nei postumi di febbri malariche ed in tutte le convalescenze acute e croniche.

Alcuni fra i molti giudizi ottenuti dalle maggiori illustrazioni della Scienza

...... negl'individui esauriti di forze e di debole costituzione ho potuto constatarne notevoli benefici in breve tempo.
S. E. Prof. Comm. **BACCELLI.**

...... risponde perfettamente alle indicazioni di Rigeneratore delle forze, e assai raccomandabile negli stati glicosurici (diabete).
Prof. Comm. **CAPOZZI.**

...... è molto efficace nei casi di neurastenia, specialmente nelle convalescenze di malattie consuntive.
Prof. Comm. **CARDARELLI.**

...... è davvero un ottimo preparato la cui efficacia è indiscutibile, massime nelle anemie e nella neurastenia.
Prof. Comm. **SERISE.**

...... l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso.
Prof. Comm. **BIANCHI.**

...... dà splendidi risultamenti in tutte le forme di debolezza o di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose sia da affezioni organiche.
Prof. Comm. **DE RENZI.**

...... rinvigorisce gli organismi dei bambini comunque esauriti.
Prof. Comm. **FEDE.**

...... l'ho trovato utilissimo nelle anemie dipendenti da perdite di sangue.
Prof. Comm. **MORISANI.**

...... è stato prescritto con successo nelle neurastenie e nelle forme paralitiche.
Prof. Comm. **VIZIOLI.**

Privativa dell'inventore **O. BATTISTA, FARMACIA INGLESE DEL CERVO,** Strada Cavone a Piazza Dante n. 241-242, Napoli. — Trovasi anche nelle principali Farmacie del Regno. — In Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 90-91 — In Milano e Bari Paganini, Villani e C. — 1 Bottiglia Lire **3** - per posta **3,80** — 4 Bottiglie Lire **12.**

Porto pagato — Pagamento anticipato.

● ● ● ● ● ● **L'IMPORTANTE OPUSCOLO che contiene attestati di clinici delle maggiori illustrazioni d'Italia si spedisce gratis a richiesta.** ● ● ● ● ● ●

EMORROIDI

interne ed esterne, siano pur croniche, si curano radicalmente con le PILLOLE SOLVENTI ANTIEMORROIDALI ed UNGUENTO ANTIEMORROIDALE FATTORI. Venti anni di successo. Pillole L. 2,50 - Unguento L. 2. Se per posta cent. 25 in più dai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 6, Milano.

ALITO CATTIVO
Ozena, catarro del naso

Tali malattie vengono curate e guarite mediante la

POLVERE ANTISETTICA FATTORI

Il rimedio che presentiamo è basato su risultati ottenuti ultimamente dalle ricerche fatte a Parigi dal *Loewenberg*, presentati e discussi dal *Politzer* di Vienna, *Hartman* di Berlino, *Guye* di Parigi, ecc. nell'ultimo Congresso di dotti *specialisti* a Basilea. Essendo esso basato su fondamentali principii eminentemente scientifici, venne adottato da molti illustri medici e usato in molte distinte famiglie. E' di grato odore.

Grossa scatola L. 5, franca nel Regno L. 5,25
Dirigere le domande a **G. Fattori e C.,** Via Monforte, 6 — Milano

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

Raccomandate e prescritte da eminenti autorità mediche nel

GASTRICISMO
STITICHEZZA
Itterizia - Mali di testa nervosi

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

contro i mali di
STOMACO
contro le malattie di
FEGATO

Le **PILLOLE UNIVERSALI FATTORI** sono puramente composte di sostanze vegetali a base di estratto di **Cascara Sagrada.** Non producono dolori di ventre, purgano bene senza indebolire.

Le **Pillole Universali Fattori** si vendono in scatole da 1 e 2 lire in tutte le principali farmacie e dai chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 6, Milano. — *Opuscolo* speciale *gratis* a richiesta.

IL PARERE DEL MEDICO

Il sottoscritto si pregia di riaffermare per pratica e propria esperienza che le **Pillole Universali** del Fattori agiscono con somma efficacia sugli organi del ventre spurgando e depurando il fegato e la milza; corroborando le forze del ventricolo nelle dispepsie col vincere la soverchia stitichezza intestinale; e perciò le si consigliano come eccellente rimedio nelle malattie dell'apparato digerente.
In fede *Guida* Dott. *Giuseppe,* Milano.

Cinti senza molla
di grande comodità per tutti, non recanti a nessuno la minima molestia. Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Prezzi ed istruzione suggellata Cent. 20. *Spedizioni con riservatezza.* Stabilimento Ortopedico **Sardi e Tirone** (Casa di fiducia) via Lagrange, 9 - Torino. 11740T

L. 4,50
Taglio di metri 3 cheviot tutta lana, altezza metri 1,35, in colori nero, bleu e marron, sufficiente per un vestito da uomo. Dirigere richieste alla prima Casa di liquidazione permanente
Michele De Clemente
Via Cairoli, 2, Milano.
Gratis a richiesta si spedisce catalogo e campioni. 7395 M

TERNI
Convitto Comunale. Uno dei più antichi e fiorenti della regione. Chiedere programmi alla Direzione. c9355

FOTOGRAFIE
sopra porcellane inalterabili cotte a gran fuoco per lapidi, monumenti, ecc. e qualunque altro lavoro in fotoceramica. Dirigersi Stabilimento Toncker, Corso Vittorio Eman., 18, Roma. Si cercano rappresentanti per l'Italia e per l'estero.

FOTOGRAFIA ELETTRICITA'



Gratis Catalogo 300 fig.
STABILIMENTO
C. ACERBONI, Venezia

Uomini!
Preservativi in gomma e vescica di pesce e generi affini. Si spedisce l'ULTIMO Listino Speciale *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa,* contro francob. Scriv. [illegible], Milano, Cusillaria, 124.

COGNAC e LIQUORI
Prodotti finissimi a mite prezzo. Chiedere catalogo con cartolina doppia alla filiale Gio. Buton e C., Piazza Trevi 82, Roma (37 medaglie).

NOVITÀ
Cinematografo meccanico di assoluta novità. Apparecchio elegantissimo, svolgente automaticamente sei soggetti diversi. Lente d'ingrandimento, riflettore mobile. Cambiamento dei soggetti a piacere. Franco di porto contro vaglia di L. 30. Pontecorvo, Argentina, 32 Roma.

COLLEGIO CONVITTO
Achille Romiti - Livorno
Programmi gratis

Affare d'oro
La sottoscritta ditta avendo bloccato lo stock della rinomata casa Rutland di Manchester, offre ai suoi signori clienti un taglio di stoffa **vera inglese** in tutti i colori e disegni di **ultima creazione,** compresi i colori nero, bleu, grigio, verdon, oliva, piselle, ecc. con unito in più un taglio calzoni di stoffa **inglese** a colori, e disegni sempre d'**ultimo figurino.**
Inviando cartolina-vaglia di L. 15 alla
DITTA L. LUCARDA
Via Giulia, 67, Genova
si riceverà la suddetta merce **franca di porto in tutto il Regno.**
A tutti indistintamente verrà unito a titolo di regalo un foular **pura seta** chinese, ricamato finamente.
Ai signori mercanti per partite di L. 500 sconto 3 0|0 e per 1000 8 0|0.

BICICLETTE
da L. 130 in più, liquidazione a tutti i prezzi, occasione eccezionale. Prospetti e schiarimenti Fasi, Milano, Paolo Frisi, 16. 3631 M

Apertura: 11 Giugno.
IIª Esposizione di Macchine motrici e lavoratrici, Monaco 1898
Chiusura: 10 Ottobre.
Esposizioni permanenti e periodiche di Orticoltura.

La guarigione sicura, pronta e completa
dei
CALLI AI PIEDI
si ottiene col
PLASTER CALLIFUGO PASINI
preparazione speciale della **Farmacia e Laboratorio Chimico**
ACHILLE PASINI, via Magenta, 6 - LIVORNO
L. 0,80 in busta con istruzione
Per posta aggiungere centesimi **20.**
Sconto ai rivenditori
Si vende in tutte le buone farmacie.
A Livorno anche presso *A. Maffi,* Magazzino di specialità. A Pisa, Farmacia *Pozzi.* A Firenze e Roma, Farmacia Inglese *H. Roberts e C.* A Siena, Farmacia *Parenti.* A Lucca, Farm. *Baldi.*

BREVETTO
Da vendere o cedere fabbricazione serrature di sicurezza meccanica. Funzionamento assolutamente nuovo. Pontecorvo, Argentina, 32, Roma.

Cercasi commesso pensionato. Cedesi Tabaccheria centrale vantaggiose condizioni, causa partenza. Ufficio diretto Nob. Morosini, via Umiltà, 83, Palazzo Sciarra. Anticipo su valori, prestanze. Ricercansi piazzisti.

IMPOTENZA VIRILE
Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità
Pillole rigeneratrici di Hamasen
Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaridi, stricnina e altri prodotti eccitanti e nocivi.
Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Ursumando,** *Via Nolana, 26, piano secondo, Napoli.*

58 anni di successo
2 primi premi (Lyon 1894 — Bordeaux 1895)
Fuori concorso - Membro della Giuria alle Esposizioni di Rouen '96 - Bruxelles '97
ALCOOL DI MENTA
DE RICQLÈS
Il solo vero ALCOOL DI MENTA
Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la dissenteria e colerina.
Poche goccie in un bicchiere d'acqua inzuccherata formano una bevanda deliziosa, igienica, che calma istantaneamente la sete e rende salubre l'acqua.
E' un **preservativo sovrano** *in tempo di epidemia* ed è nello stesso tempo eccellente per i denti, la bocca e per tutte le cure della toeletta. — **Rifiutare le imitazioni.** Esigere il nome **De Ricqlès.** Rappr. per l'Italia *Carletto Ettore e C.,* Milano, Meravigli, 16. 5915 M

Blenorragia
Goccetta Cronica semplice, o con restringimento
Perdite bianche
e Catarri della Vescica

Guarigione rapida garantita in **cinque giorni** senza arrecare conseguenze colle **PILLOLE DI KINO** o l'**INIEZIONE INDIANA,** composte di soli balsami, resine, gommo-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, di perfetta digeribilità, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da **mille** attestati provenienti da tutto il mondo visibili in originale a chiunque. Da non confondersi coi specifici di ciarlatani e speculatori che per gabellare il pubblico, alcuni promettono (solamente!!!) pagamenti dopo la guarigione; altri copiando avvisi e metodi di cura fanno risaltare il mite prezzo dei loro specifici (il buon prezzo gabba il villano). **Rifiutare sostituzioni** — Flacon da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4. (per posta L. 2,30 e L. 4). Iniezione flacone L. 1,50 e 3,50 (per posta L. 2,40 e 4,10) — **CILINDRI URETRALI BALSAMICI** a base di burro di cacao medicato per la cura facile, comoda, senza sofferenze, di qualsiasi ristringimento uretrale e goccette ribelli ad altre cure. Cura completa L. 5, per posta L. 5,60. — Privativa Deposito Generale e consultazioni gratuite dello *specialista* dalle ore 12 alle ore 13. **Farmacia Coop. G. TORRESI, Via Magenta, Roma.** — Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso la Farmaceutica Romana, Bonacelli, Farmacia Putignani, Tarroni, Tombesi e Cataldi, A. Manzoni e C. *Roma-Milano* — D. Lancellotti e C. e Farmacia Scarpitti, *Napoli* — Bruzza e C. e Farmacia Zerega, *Genova* — C. Bonovia e F. e Farmacia Zarri, *Bologna* — Farmacia Toria, *Torino* — Morelli, *Bari* Carlevaro e C.i, *Palermo* — Jacchia, *Livorno* — Ceraloghi, *Terni* — Angiolani, *Ancona* — Fossati, *Spezia,* etc.



Esigere dal flacon questa marca

VINO AMARO-TONICO PROTTO
Piazza San Pantaleo — **ROMA** — Via Convertite

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere una tintura migliore dell'**Acqua di Roma,** per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. 2, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZARENO POLEGGI, via Maddalena, 50-51, Roma. **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bott., e istruz. L. 3. Si spediscono in Italia da una a tre scatole con l'aumento di cent. 50. Non si spedisce contro assegno.

PARAFULMINI
Asta ferro n. 4 1[1]2 L. 13,50 — Collarino di bronzo » 2,50 — Punta rame alt. cm. 50 » 3,50 — Corda rame a 6 fili ml. » 0,80 — Piastra di rame 50×30 » 5,00 — Tariffe gratis :: Forniture e lavori. — **G. e C. F.lli DALLE MOLLE,** fabbricanti di apparati elettrici, fornitori delle Stato e delle ferrovie. **Roma,** via Dei Manlii, 10 e 11.

ECONOMICI
Ogni parola Centesimi **5**
Minimum L. 1

Cercasi signore o signora facoltosa che voglia associarsi in un ufficio già bene avviato. — Scrivere H. M. fermo posta, Roma. c9451

Cercasi subito signora o signorina libera, Alta Italia o straniera, piccolo capitale entrando socia negozio Mode di prim'ordine. Trattare direttamente, via Milano, 6, ammezzato, Roma. c9410

Dentista meccanico, esperto lavori moderni, capace disimpegnarsi completamente da sè, cercasi da medico-chirurgo. Ottime referenze. Tonelli, via Zamboni, 4, Bologna.

Dentista, cerca poltrona a pompa usata, in buono stato. Perini, fermo posta, Bologna.

Via Borgognona, 26, primo piano, appartamento 14 vani, scala marmo, portiere, acqua Marcia e Trevi. Altro appartamento attiguo 6 camere, volendo possono unirsi. Chiavi al portiere, trattative terzo piano.

Affittasi camera e salotto mobiliato oppure tutto l'appartamento di 5 camere ingresso e cucina. Via Varese, n. 12, mezzanino, presso piazza dell'Indipendenza. c9310

Frascati vendesi casa tre piani sei vani ciascuno, con grande terrazza dove godesi panorama incantevole. Buona posizione. Cartoleria Ruggeri, Frascati. c9736

Per causa decesso cedesi negozio merceria completo, via Serpenti 17 prossimo Banca Italia. Per trattativa dirigersi via Pretelli, 20-A. c9343

Cercasi abile suonatore cornetta. Scrivere 69° reggimento fanteria, Ascoli Piceno. c9378

Albergo prim'ordine in Italia, cederebbesi a condizioni eccezionali. Scrivere: 4505 Haasenstein e Vogler, Firenze. 8990 F

Lire 200 regalia chi procurerà quaisiasi impiego sicuro a giovane venticinquenne, praticissimo manifatture, mercerie, retribuzione non minore 100 mensili, lodevoli attestati, occorrendo cauzione 2000. Scrivere 4714 Haasenstein e Vogler, Firenze. 9405 F

Institutrice tres-distinguée, sachant parfaitement allemand, français, anglais, musique, peinture, dessin et de noble famille, disponible. Adress: immédiatement, prof. Carini, Brindisi. c9476

Compero contanti buon pianoforte verticale, occasione, ottimo stato, buona voce. Scrivere prezzo ristretto, modico, Agata Mazzocchi: Viminale, 58, secondo piano. c9497

Jeune dame parisienne désire donner des leçons de français. Écrire: Madame Delaunay, poste restante. c9468

Una giovane orfana, distintissima, dell'Italia centrale, collocherebbesi presso signora, signore solo anziano per dama compagnia, bambinaia, ottime referenze. Scrivere portiere via Nazionale, 98, Marchetti. c9467

Tagliatore Sarto, abilissimo lavori signora, bella presenza, 20 anni esercizio, francese, cerca posto primaria sartoria. Scrivere 944. Haasenstein e Vogler, Firenze.

Distinta signorina trentaquattrenne, indipendente, abilissima, cerca posto dama compagnia, direttrice casa, governante. Conosce pianoforte e francese. Scrivere: Maria M. 20600, posta, Roma. c9490

Negozianti, Commercianti. — Provate giovane computista, disposto dietro mitissimo compenso mensile, tenere giornalmente corrispondenza, contabilità. Scrivere: Costantini, 21, fermo posta, Roma. c9461

Tedesco. Distinto giovane tedesco, darebbe lezioni nella propria lingua con successo garantito. Miti pretese. Scrivere: A. C., 26, posta. Fa pure traduzioni. c9491

Cercasi appartamento vuoto per la fine novembre, otto camere ariose, ben disposte, piano massimo terzo, posto via Nazionale, Corso Vittorio, Ludovisi, Corso, Venti Settembre. Scrivere: Bakounine, Corso, 525, Roma. c9453

Farmacista Perito-Chimico, pratico analisi chimiche e microscopiche, cerca direzione ottima farmacia o altro stabilimento. Ottime referenze. D. 9477 Haasenstein e Vogler, Roma. c9477

MATRIMONIALI

Ventottenne, robusto, serio, dovendo raggiungere alto personaggio, ammoglierebbesi subito con signorina illibata disposta seguirlo, dote mite. Scrivere Sereno 1911, posta, Roma. c9487

Vedova onestissima, sola, dispone circa L. 2000 in mobilio e gioie, più credito esigibile, sposerebbe uomo onesto quarantacinquenne. Scrivere fermo posta A. O., N. 110, Roma. c9497

CORRISPONDENZE
Ogni parola Cent. **10**
Minimum L. 1

Gentile. Più che mai vivo col pensiero mio con te, mio tesoro, caro, mio solo immutabile amore. Ricordo tua dolce bellezza, tua soave bontà. Il mio povero cuore ti sospira sempre. L'anima mia, consacrata a te, chiede che non l'abbandoni: te lo chiede in pianto. TIRENTO.

Signora bionda. Il mio primo pensiero è per Lei, divinamente bella, per Lei che ha scatenata la tempesta nel mio cuore. Se il suo sguardo dolcissimo non mi ingannò, se non ha voluto prendersi giuoco di me, se ha pietà di uno che soffre, mi dia una parola di speranza. Ho bisogno del suo sorriso: vi amo, vi amo! c9459 SEMPRE.

Stellato. Prometto, adorata, [illegible] ma assente. Non torturinti dubbi. Sempre solo. Continuamente penseti, immutato affetto. Cari fiori soavemente parlanmi cuore. c9460

Templetto. Ricevuta lettera, tutto bene, grande prudenza per non comprometterti inutilmente.

Occasioni celesti. Ricevuto. Resterò S. V. fin mercoledì. Scrivetemi subito. c9462

Pantofolina. Impossibile rispondere causa mancanza mezzo. Penso sempre molto desiderando ardentemente presto rivederti. Auguro esauditi tuoi desiderii che sono miei. Userò poco anche questo modo corrispondere spiegandoti a voce ragione.

Attendo tue lettere a me ed all'amica Vacheria. CARLINO.

Bella Pulcha. Dolentissimo non poterti riparlare. Riconfermoti eterno amore, sarò contraccambiata? Rispondimi stesso convenzionale, moite parole. Mille ardentissimi..... Tutta tua. c9463

Rena. Privo anche giornale, spero, rimanendo oggi sola, scriverai. Leggi giornalmente *Tribuna,* abbisognandomi darti notizie regolarti tuo ritorno facilitare nostro incontro. Quando potrò nuovamente godere tua compagnia? Tantissime cose affettuose. c9464

Sant'Agnese. Abbiti il mio saluto. Malgrado circostanza mi sento oppresso; capirai perchè. Pensa a me. c9466

Nina. Attendendo notizie, aumenta quotidiano sconforto. Tuo ritorno mi troverai stanco, avvilito, desto da brutto sogno. Non tardar più. NINO. c9469

918133. Intendesti male. Rimango qui. Colei medita allontanarmi? Lasciala fare, nulla temo. Circa figli, rispondo negativamente. Ricordi sempre sacri, intangibili, qualsiasi avvenire; capisci? Però non mandare altro, assolutamente. Ritorre altro, assolutamente. Ritornerò vile infranta. Scongiuroti calmarti, chiedendo oblio affetti famiglia. Io propongomi riconquistare quiete vivendo a modo. Rammentalo: giuro sarò mantenere. c9471

Ave cara, tuoi dubbi e ciarle sono inconsistenti: amo Te sola! Vorrei progettare primi ottobre gita Bologna udire Resurrezione. Posso farlo io, oppure vuoi tu tentarlo? Mandami presto indirizzo scriverti lunghissimamente. MARIA. c9472

Ubert mia adorata. Morire potrò, stancarmi mai! caso morissi, mamma non ti abbandonerebbe mai. Ricordati giuramenti sacrosanti. Vivo pensandoti, desiderandoti. Cerca mezzo corrispondere; tantissime cose dirti. Conoscendo amore tuo pari mio, non è sacrificio.... attendere.

Chypre. Lettera empimmi animo gioia profonda. Leggola sempre, tengola sul cuore. Starò tranquillo pensando a te, all'amor che legaci. Ho sempre guardato stelle; guarderolle ora indicate: mi parlano tanto di te! Vivi sicura sincerità mio immenso amore. Scrivimi: pensami. — Saluti. c9475

Campagna. Ricevuto, grazie. Avvocato parte stassera; ritornerà cinque ottobre. Coraggio sempre! Arriveranno tempi migliori. TRITONE. c9501

Fede. Anche oggi sabato privo notizie! Perchè? Spero non inquieta, non essere crudele! — Mille saluti ardenti! c9489

Otto. Avuto tempo scrivere non fatto, saputo voluta allontanarti, non amimi, perciò abbandonoti. c9480

Gracellino. Come sarà giorno affannosamente atteso tuo arrivo? Quando approssimativamente? — Accompagnoti pensiero febbrilmente commosso! — Conservoti piccolissimo souvenir promessoti. — Gradirailo appena scriverraimi possibile spedirti valigia?

Amore. Oggi venerdì, stato d'animo così depresso, avvilito che per non rattristarti tralascio scrivere!!!! Sabato, spero lettera! Amoti come amansi gli Angeli!

Indipendenza. Soddisfattissimo apprendo geloso. Ricambiolo egualmente. Follia dubitare mio affetto. Amoti ardentemente. Ripeto giuramento sacro desiderato. Adoroti. c9484

Musino. Consoli spirito affranto per ripiombarlo nella più profonda tristezza. Sapessi quale tortura tua amorevole rassegnazione! Reh. sono pazzie che si dicono e che si fanno. Giuroteló per gli occhi del mio santo amore. Li conosci? Sono infinitamente dolci ma altrettanto cattivi. Farò tutto come desideri, consolazione tesoro eternamente caro.

Angelo mio. Oggi mi stata cara. Ti voglio semprepiù tanto bene adorandoti immensamente. Piccina, non mancare alle due promesse... Tanti cordialissimi saluti. c9182

3 febbraio. Ricevuto due. — Grazie. — Ero angosciato, sollevatomi, gratissimo sincere manifestazioni. Sei sublime. Rendimi fiero! Sarò sempre quello! Tanti..... Milano.

Testolina crestata 26. — Deliziosa lettera, ricevuta ventitre, inebbriommi: grazie, angelo bello; unico mio pensiero: adoroti, desideroti freneticamente: penso sempre delizie passate. — Beppino salutati tanto tanto. — Auguri salute, felicità. Scrivi frequente. c9486

Remembrance. Ricevuta tua 21. Tua assenza sembrami interminabile rendendo penosa mia esistenza. Desidererei vederti pomeriggio tuo arrivo alle sedici: non potrei attendere maggiormente. Affettuosi saluti.

SPOSI E FAMIGLIE
Ottomane in ferro complete L. 23,75. Letti completi L. 25 e più, sofà e 2 poltroncine L. 35, poltrone da riposo L. 13,90. — V. MAULI, via Tre Cannelle, 7-8-9, Roma — Grandi Magazzini mobili. Catalogo gratis, cartolina doppia.

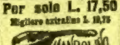
TABACCHERIA
antica, centrale, guadagno netto giornaliero L. 16, cedesi subito causa partenza per circa L. 10,000 merce e stigli compresi, vera splendida occasione. Cedesi altra ottima tabaccheria per L. 4000 merce e stigli compresi guadagno netto giornaliero L. 7. Casa Commerciale Via Muratte, Palazzo Sciarra.

Avv. MORINIS - ROMA
Cause Amministrative, Giudiziarie. Pratiche presso Ministeri.

Sani ed ammalati
Latte purissimo non scremato. Fattoria Villa Paola, servizio a domicilio. Recipienti suggellati. Attestati medici, analisi chimica. Dirigersi Amministrazione: Viminale, 56, piano secondo.

CON UN SOLDO DI SPESA
chiunque può fabbricare, in casa, bellissime retine a incandescenza. Industria facile e lucrosa. Ricevesi l'occorrente, campione, istruzione e concorso a premio di *lire centomila,* ecc. inviando L. 1,40 allo *Studio Politecnico Galileo, Roma.* c9500

Per solo L. 17,50
Migliore extrafine L. 19,75



in palissandro e madreperla Napolitano, 8 corde, concavo, franco di spesa, con grafia: custodia a cianfrino. Leggio tascabile. Due plettri tartaruga. Otto corde assortite. Un esperimento novità. Un metodo con custodia. Cinque pezzi musica. Cassettina. **Chitarra e Mandoline** scelta la scelta e palissandro, con tutti gli accessori come sopra, solo L. 25.75 fr. dom.

Mandolino UNIVERSALE
di fama mondiale
a meccanica, tastiera di sistema napoletano, elegantissimo, brevettato e preferibile per signorine L. 40.75 franco a domicilio. Metodo gratis, corde ed accessori. Domandare se concavo o semiconcavo. Inviare cart. vaglia alla Casa
V MACCOLINI
Via Cossutti, 7 - Milano
Musica, accessori, corde.
—(Gratis cataloghi illustrati)—

Anno 8. **Pensionato scolastico di marina in Sorrento** Anno 8.
Istituito per i giovani che desiderano seguire uno dei rami della carriera marittima mercantile nel R. Istituto nautico *Nino Bixio* di Piano di Sorrento. Il *Pensionato* garantisce eccellenza di trattamento e vantaggi eccezionali per l'istruzione e l'educazione dei giovani. — Dei cinque pensionarii di quest'anno, quattro promossi a primo scrutinio e l'altro rimandato in una sola materia.
Per regolamento e programma scrivere al prof. *F. Imperato,* Corso Duomo, 2, Sorrento. 7833 N

ERNIE guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica.** Ernie garantite nessun incomodo. Cure per corrispondenza. — **Jh MARBON.** Chir. M. Via Po, 27, **Torino.** 7 T



Non più vino acido nè con fiori
col premiato **Filtro Frattini,** che applicato sulle botti depura l'aria — che altrimenti ed ogni affiatura entrerebbe con tutti i suoi germi corruttori a contatto del vino — guastandolo. — Vivamente raccomandato da tutti gli enologi. — Grande esportazione nei paesi caldi.
VENDUTI 25.000 FILTRI
Per botti sino a 300 litri di capacità L. 5
» 1000 » » » 10
Franco nel Regno
Invio di opuscolo ill. *gratis* chiedendolo con biglietto visita al solo fabbricante **GUIDO MARCON, Genova,** *Salita Provvidenza, n. 2,* **indispensabile in ogni cantina.**

GUSTATE IL
CORFINIO
PRIMO LIQUORE ITALIANO
SPECIALITÀ DI
GIULIO BARATTUCCI



PESCARA
Succursale Via Roma N. 236 NAPOLI

REGIO COLLEGIO DI LUCCA
Fondato da Carlo Felice nel 1809, diretto da Sacerdoti con le norme dei Collegi Nazionali e sotto la sorveglianza del Governo. — Scuole Elementari, Tecniche Pareggiate, Ginnasio e Liceo Governativi. — Con Villa, già Guidiccioni sui colli di Lucca e Palazzo già della Principessa Paolina Buonaparte, a Viareggio per i Bagni di Mare. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del Regio Collegio. 8166F



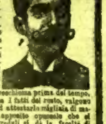
Vantaggi senza pari!!
Letto di ferro vuoto, nel contorno dello spessore di 22 mm; interno 14 mm; lungo metri 0,92×2. Verniciato a fuoco, con elastico a rete metallica **Lire 33.**

Ottomane di legno
da L. 20 a L. 30

La più grande Fabbrica di Mobili di legno

Chiedere, con cartolina con risposta, il Catalogo illustrato alla Casa **G. ZAGHI,** *via S. Giovanni in Conca, 8, Milano.*

Miracolosa Iniezione
o confetti antivenerei e ROOB antisifilitico COSTANZI



L'Iniezione e Confetti Costanzi curano radicalmente le ulceri e gli scoli in 2 o 3 giorni, guariscono i restringimenti uretrali senz'uso delle candelette e vincono tutte le infezioni genito urinarie, specialmente flussi delle donne, artralgie, incontinenza d'orina, catarri vescicali, bruciori uretrali, ecc.

Il ROOB COSTANZI è unico e solo che si può usare sempre con ottimo successo in ogni stagione dell'anno, perchè è scevro di ioduro di potassio e di mercuriali in genere venefici questi pur troppo conosciuti dannosi coll'arrecare irritazione di nervi, impotenza virile, caduta di capelli e denti, e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune, appunto per tale causa. I fatti del resto, valgono più delle parole, e questi sono là ad attestarlo migliaia di ammalati guariti che figurano in un apposito opuscolo che si spedisce a richiesta, mentre agl'increduli si dà la facoltà di pagare dopo la completa guarigione mediante trattative da convenirsi con l'inventore C. Salvati-Costanzi, via Mergellina 6, Napoli (Casa propria). Prezzo dell'Iniezione L. 3.— e dei confetti, per chi non ama l'uso della Iniezione, scatola di 50 confetti L. 3,60. Prezzo del Roob antisifilitico: flacon liquido gradevole al palato L. 3. Per adulti, 5 flacons, per bimbi 1. In provincia aggiungere cent. 60. Vendita in tutte le buone farmacie. — **A Roma presso la Farmacia Pilati piazza Torsanguigna, 15.**

Formola Iniez. e Conf. Law. g. 20, estr. de. tan. indiano g. 1 item c. 30.
» Roob Sal. p. g. 10 lig. q. leg. a. chim. m. e fum. g. 75.

Stabilimento tipografico della *Tribuna.* — Stampato con inchiostro **Ch. Lorilleux e C.** Deposito in Roma, via Palermo, 1.